

RASSEGNA STAMPA

del

15/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2015 al 15-05-2015

14-05-2015 ANSA.it	
Nave Msf salva primi 477 migranti	1
14-05-2015 Adnkronos	
Save the Children, in Nepal cresce l'emergenza umanitaria dopo le nuove scosse	2
14-05-2015 Adnkronos	
Si allaga miniera d'oro in Colombia, morti almeno 15 minatori	3
14-05-2015 Adnkronos	
Territorio, stop cemento su fiumi e torrenti, le linee guida contro dissesto	4
14-05-2015 Adnkronos	
Filippine, brucia una fabbrica di infradito: 72 morti	5
14-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Primo salvataggio per la nave di Medici senza frontiere: soccorsi 477 migranti	6
14-05-2015 Blogosfere.it	
Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: il bilancio delle vittime sale a 72	7
14-05-2015 Borsa Italiana.it	
Adr: audizioni in Senato su incendio terminal 3 aeroporto Fiumicino -2-	9
14-05-2015 Calcio Fanpage	
Save The Children: Cristiano Ronaldo non ha donato 7 milioni alle popolazioni del Nepal	10
14-05-2015 Contropiano.org	
Filippine. Incendio in fabbrica di scarpe fa strage di operai	11
14-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Manila, le fiamme ne soffocano 72	12
15-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Altra scossa di terremoto in Nepal	13
14-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Expo: la pioggia minaccia i tendoni	14
15-05-2015 Edilportale.com	
Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni	15
14-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Thailandia e Malesia respingono migliaia di migranti e li abbandonano in mare	17
14-05-2015 Globalist.it	
Maltempo: allerta meteo su tutto il Nord	18
14-05-2015 Greenreport.it	
Erosione costiera, nelle Marche si perde fino a 1 metro di riva ogni anno	19
14-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Incendio all'Ospedale Civile, il pm: E' da escludere l'origine dolosa	20
14-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, torna il freddo nel week-end: allerta meteo con temporali al Nord	21
14-05-2015 Il Giornale di Trani	
A Trani il primo meeting provinciale della protezione civile: domani in biblioteca e sabato in piazza Quercia	22
14-05-2015 Il Giornale.it	
Fiumicino da incubo: flop della sicurezza tra incendi e fughe	23
15-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Aeroporto di Fiumicino nell'incendio distrutte le pistole dei poliziotti	24
15-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Giubileo, il governo allenta i vincoli	25
14-05-2015 Il Post.it	

Il grande incendio in una fabbrica delle Filippine	26
14-05-2015 Il Post.it	
Il padiglione del Nepal interrotto	28
14-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Nessuna allerta, ma la Protezione Civile è... aperta per pioggia Le previsioni	30
14-05-2015 Il Secolo XIX.it	
Più di mille migranti soccorsi in mare Paesi Ue a Italia: Si riprenda 29 mila migranti	31
14-05-2015 Il Sussidiario.net	
Expo: Protezione civile, massima attenzione a sito per maltempo	32
14-05-2015 Il Sussidiario.net	
Sei persone estratte vive dalle macerie del secondo terremoto in Nepal	33
14-05-2015 Il Velino.it	
Maltempo: allerta per temporali sulle regioni settentrionali	34
14-05-2015 Il Velino.it	
Protezione Civile: Riunione commissione speciale con il nuovo capo dipartimento	35
14-05-2015 Ingegneri.info	
Dissesto idrogeologico: arrivano le nuove linee guida dopo 30 anni	36
14-05-2015 L'Huffington Post.it	
Addio sole e caldo. Arriva Ferox	38
14-05-2015 La Prima Pagina	
Nuove tecnologie e sicurezza, alla Fiera di Roma con Emergency Expo	39
14-05-2015 La Repubblica.it	
Filippine, incendio in una fabbrica: 72 morti	40
15-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Nepal, stop alle spedizioni sull'Everest	41
15-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
"Così ho visto salvare migliaia di migranti al largo delle nostre coste"	42
14-05-2015 La Vita del Popolo.it	
Solidali con il Nepal. Domenica 17 colletta nelle parrocchie italiane	44
14-05-2015 Lettera43	
Filippine, incendio fabbrica Manila: 72 operai morti	46
14-05-2015 LiberoReporter	
Filippine: incendio in una fabbrica di scarpe, 72 morti	47
14-05-2015 LiberoReporter	
Nepal: Save the Children, cresce emergenza umanitaria dopo nuove scosse	48
14-05-2015 LiberoReporter	
Terremoto Nepal: 6 persone estratte vive dalle macerie seconda scossa	49
14-05-2015 Libertà.it	
Allerta meteo per l'arrivo di temporali. Temperature giù di 10 gradi	50
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, avviso-shock della protezione civile: venerdì 15 criticità rossa al Nord: "vite umane a rischio"	51
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Il rischio sismico, la situazione in Veneto: prevenzione è la parola chiave	52
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal, Save the Children: corsa contro il tempo prima dei monsoni [FOTO]	53

14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Etna, l'eruzione continua ad intensificarsi. Atteso un grande spettacolo dopo il tramonto [LIVE]	54
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: scossa magnitudo 5 a est di Kathmandu	55
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Il maltempo estremo inizia ad interessare l'Europa, spettacolare "supercella temporalesca" a Friburgo	56
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, "fenomeni intensi" in arrivo al Nord: avviso dell'aeronautica militare	57
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Geologi: "Nelle Marche avanza l'erosione costiera, rischiamo di perdere il litorale"	58
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal, il premier: "Non eravamo preparati al nuovo sisma"	59
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: seconda scossa, il bilancio sale a 96 morti [FOTO]	60
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Etna, l'eruzione si intensifica: tremore e boati in aumento, le immagini in diretta	61
15-05-2015 MeteoWeb.eu	
Nuova scossa di terremoto magnitudo 3.5 a Treviso [DATI]	62
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Nuova Zelanda: piogge torrenziali a Wellington, un morto e forti disagi	63
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Etna, eruzione sempre più forte: boati, tremori ed esplosioni continue. La diretta in streaming [VIDEO]	64
15-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: nuova scossa magnitudo 4.9 a 65 km da Kathmandu	65
14-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: almeno 110 i morti per la scossa magnitudo 7.3	66
14-05-2015 Metro.it	
Immigrati: oltre 2200 salvati oggi e condotti in Sicilia	67
14-05-2015 Notiziario Italiano.it	
E' incubo in Nepal, ancora una scossa di magnitudo 5	68
15-05-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	70
15-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia	71
15-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida	72
14-05-2015 Primonumero.it	
Protezione Civile: ponti radio a costo zero grazie al 118. Costavano 200 mila euro l'anno	73
14-05-2015 Rai News	
Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: 72 operai arsi vivi	75
15-05-2015 Rai News	
Nepal, la terra torna a tremare: nuova scossa di magnitudo 4.9	76
14-05-2015 Rivistageomedia.it	
Rilevare terremoti con smartphone GPS: un esempio originale di Crowdsourcing	77
14-05-2015 Secolo d'Italia.it	

Marina Militare, verso il restyling della flotta. In arrivo nuove navi più veloci	78
14-05-2015 Strade Anas.it	
Bollettino meteo della Protezione Civile per il 14 e il 15 maggio 2015	79
14-05-2015 Tgcom24	
Maltempo, scatta l'allerta al Nord: rischio grandine Meteo	80
14-05-2015 Yahoo! Notizie	
Filippine, incendio in fabbrica a Manila: 72 operai morti - VIDEO	82
14-05-2015 Yahoo! Notizie	
Nepal, Save the Children: corsa contro il tempo prima di ... -2-	83
15-05-2015 Yahoo! Notizie	
Mef sospende imposte contribuenti E.Romagna colpiti da alluvione	84

Nave Msf salva primi 477 migranti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Nave Msf salva primi 477 migranti

Nave Msf salva primi 477 migranti

Bourbon Argos verso Augusta. Altri 188 soccorsi da MY Phoenix

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AUGUSTA (SIRACUSA)

14 maggio 2015 13:39

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AUGUSTA (SIRACUSA), 14 MAG - - E' in arrivo al porto di Augusta la nave Bourbon Argos di Medici Senza Frontiere - salpata sabato scorso per rafforzare le operazioni di ricerca e soccorso in mare di Msf - che ieri ha effettuato il primo salvataggio in mare di 477 persone, tra cui 141 donne e 17 bambini, tutti in buone condizioni. Sempre ieri, anche la nave MY Phoenix, che opera nell'ambito dell'operazione di ricerca e soccorso congiunta Msf-Moas ha effettuato due salvataggi per un totale di 188 persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Save the Children, in Nepal cresce l'emergenza umanitaria dopo le nuove scosse

Nepal: Save the Children, cresce emergenza umanitaria dopo nuove scosse - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Foto Afp)

" />

(Foto Afp)

Articolo pubblicato il: 14/05/2015

"Le ultime scosse hanno complicato ulteriormente le operazioni di soccorso e assistenza. Bisogna riuscire a raggiungere centinaia di migliaia di persone che potrebbero essere sorprese ancora senz'altro quando inizieranno le piogge monsoniche. Questo potrebbe provocare una nuova crisi umanitaria con il rischio di un aumento delle malattie". A lanciare l'allarme è Delilah Borja, direttore di Save the Children in Nepal.

Nonostante le nuove scosse, Save the Children, insieme alle altre organizzazioni presenti in Nepal, sta cercando di accelerare i tempi nella distribuzione degli aiuti, per raggiungere le famiglie più a rischio, prima dell'arrivo della stagione dei monsoni.

"Stiamo lavorando per fornire un rifugio temporaneo, cibo e acqua per le persone colpite dai terremoti, utilizzando anche elicotteri e asini per aggiungere le zone più impervie - spiega Borja - Finora abbiamo raggiunto oltre 76.000 persone. Per poter continuare a sostenere i soccorsi e raggiungere le aree più lontane abbiamo bisogno di altri elicotteri".

Molte famiglie scelgono di dormire nelle tende, in rifugi improvvisati o all'aperto piuttosto che a casa. Le loro abitazioni sono state danneggiate o distrutte e hanno paura di altre scosse di assestamento o di un altro terremoto.

"A Kathmandu ci sono tende e teloni praticamente ovunque - ricorda il direttore di Save the Children in Nepal - Siamo molto preoccupati per l'impatto emotivo subito dai bambini colpiti da questi terremoti e per l'angoscia che stanno provando ancora di più dopo le nuove scosse. Potrebbero volerci anni per recuperarli emotivamente. La seconda scossa ha infatti generato un nuovo livello di forte incertezza e chi è stato già colpito non sa se aspettarsi un'altra scossa mortale".

Tweet

Condividi su WhatsApp

Si allaga miniera d'oro in Colombia, morti almeno 15 minatori

Colombia: si allaga miniera d'oro, morti almeno 15 minatori - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

Soccorritori a lavoro nella miniera nella località di Rio Sucio (Foto Afp)

" />

Soccorritori a lavoro nella miniera nella località di Rio Sucio (Foto Afp)

Articolo pubblicato il: 14/05/2015

Almeno 15 minatori sono morti annegati in una miniera d'oro nella regione di Caldas, nel centro della Colombia. Lo ha riferito un portavoce delle squadre di soccorso. La tragedia è avvenuta alla periferia di Riosucio, località a 200 chilometri a ovest di Bogotá. Secondo Cesar Uruena, direttore nazionale della Croce Rossa colombiana, sembra che all'interno della miniera ci sia stata un'esplosione che ha provocato un blackout elettrico fermando le pompe che estraggono dai tunnel l'acqua proveniente dal fiume Cauca.

I soccorritori di Caldas e del vicino dipartimento di Risaralda che sono stati inviati sul luogo della tragedia hanno riferito che ci sarebbero altri minatori ancora vivi rimasti intrappolati. "In questo momento abbiamo notizie di 15 persone morte", ha detto ad una radio locale Federico Diez, coordinatore del soccorso della Protezione Civile.

Da parte sua, il presidente Juan Manuel Santos ha ordinato all'Agenzia Nazionale Mineraria (ANM) di gestire l'emergenza "senza risparmiare gli sforzi". "Abbiamo dato istruzioni a ANM Colombia di partecipare immediatamente alle operazioni di soccorso nella miniera" di Caldas, Santos ha scritto su Twitter.

L'ANM ha informato che nella zona sono al lavoro due idrovore per estrarre dai tunnel almeno 28 metri cubi di acqua e si stima che le operazioni di salvataggio potrebbero richiedere fino a tre giorni.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Territorio, stop cemento su fiumi e torrenti, le linee guida contro di ssesto

Territorio: stop cemento su fiumi e torrenti, le linee guida contro dissesto - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

(foto Infophoto)

" />

(foto Infophoto)

Articolo pubblicato il: 14/05/2015

Stop al cemento su fiumi e torrenti e avanti con la prevenzione. Dopo trent'anni arrivano così le nuove linee guida essenziali per le 7.153 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico. Nelle linee guida sono dunque vietati gli interventi di cementificazione e restringimento delle sponde fluviali o la copertura di fiumi e torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. E' quanto riferisce l'unità di missione #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, che oggi ha tenuto una riunione operativa a Palazzo Chigi. Tra le linee guida per il contrasto al dissesto, "in coerenza con prescrizioni che saranno emanate da tutte le autorità di bacino, saranno possibili diversi interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere previste come obbligo dallo Sbocca Italia dei 'contratti di fiume' per riqualificare e rinaturalizzare tratti fluviali". "E' un lavoro urgente e necessario di aggiornamento della vecchia idraulica che raddrizzava e tombava corsi d'acqua innescando, come abbiamo visto da Genova a Messina, vere e proprie bombe ad orologeria" ha detto Erasmo D'Angelis, capo struttura di #italiasicura.

"Le nuove linee guida -ha spiegato- saranno adottate per ogni intervento sulle aste fluviali, e stiamo spingendo tutte le Regioni ad apporre prima possibile vincoli e salvaguardie per l'inedificabilità assoluta nelle aree più fragili". D'Angelis ha ricordato che "il Governo, per la prima volta, cambia pagina e sta investendo nel ciclo finanziario 2015-2020 circa 7 miliardi e trasformando in cantiere gli oltre 2 miliardi recuperati dai fondi non spesi negli ultimi 15 anni contro frane, alluvioni ed erosione costiera". Il lavoro di aggiornamento è coordinato dal direttore della struttura Mauro Grassi e da Gianvito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. Alla riunione hanno partecipato i vertici di ministeri, enti di ricerca e strutture titolari o impegnati nel lavoro contro il dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche.

"E' importante il contributo di tutti - ha spiegato il geologo e presidente del Cng, Gianvito Graziano - abbiamo bisogno di un quadro chiaro per le nuove progettazioni, con una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico". Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni. Le nuove linee guida saranno applicate per il 90% delle 7.153 opere contro frane e alluvioni nelle regioni italiane, che risultano ancora da progettare. Per colmare "questo clamoroso ritardo", tra i primi 700 milioni già stanziati dal Cipe per il piano città metropolitane, ha riferito infine l'unità di missione, "è stato attivato un fondo di rotazione progettazioni per 100 milioni di euro".

Tweet

Condividi su WhatsApp

Filippine, brucia una fabbrica di infradito: 72 morti

Filippine: incendio fabbrica infradito, 72 morti - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 14/05/2015

E' di 72 morti il bilancio dell'incendio che ieri ha devastato una fabbrica di infradito a Valenzuela, un sobborgo della capitale filippina Manila. Secondo le prime ricostruzioni, le scintille provocate durante la fase di saldatura hanno raggiunto alcune sostanze chimiche infiammabili.

Gran parte delle vittime sono morte soffocate dal fumo acre che si è sprigionato dalla plastica usata per le infradito. Alcuni hanno mandato richieste di aiuto via sms ai familiari prima di morire. Ci sono volute più di cinque ore per domare l'incendio.

La polizia ha assicurato che i responsabili della tragedia verranno perseguiti. Secondo la Kentex Manufacturing - che gestisce l'impianto che produce infradito e sandali - all'interno della fabbrica si trovavano tra le 200 e le 300 persone. "Ci saranno incriminazioni perché sono morte delle persone", ha dichiarato il capo della polizia Leonardo Espina.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Primo salvataggio per la nave di Medici senza frontiere: soccorsi 477 migranti

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Approfondimenti

Banche dati

MSF - Medici senza frontiere

Organizzazioni

Rubriche speciali

Mare nostrum

Focus

Primo salvataggio per la nave di Medici senza frontiere: soccorsi 477 migranti

La nave di MSF Bourbon Argos arriverà nel pomeriggio ad Augusta. A bordo anche 17 bambini. Sempre ieri altri 188 migranti salvati dal Moas. De Filippi: "Su quel barcone non ce l'avrebbero mai fatta ad attraversare il Mediterraneo"

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Migranti, Ue fissa le percentuali per la distribuzione nei paesi

13/05/2015

Medici Senza Frontiere: "Garantire vie legali ai migranti per raggiungere l'Europa"

05/03/2015

Agenda immigrazione, Msf: "Ora l'Ue passi alle azioni concrete"

13/05/2015

Migranti, Asgi: "Agenda Ue positiva ma poco coraggiosa, hotspot inquietanti"

14/05/2015

Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: il bilancio delle vittime sale a 72

Filippine | Incendio fabbrica di scarpe | 72 morti e dispersi

Scritto da: Cesare Rinaldi -
giovedì 14 maggio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

La BBC parla di 72 morti. L'incendio è stato scatenato dalle scintille di una saldatrice.

Giovedì 14 maggio 2015 - Purtroppo sale drammaticamente il bilancio delle vittime dell'incendio avvenuto nella fabbrica di Valenzuela, nelle Filippine: stamattina la BBC, citando come fonti funzionari locali, parla di 72 morti. I decessi sono stati causati nella maggior parte dei casi dal denso fumo prodotto dalla combustione di gomma e prodotti chimici.

Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe Mercoledì 13 maggio 2015

16:38 - Sono almeno 31 le vittime accertate dell'incendio nella fabbrica di Valenzuela, sobborgo industriale vicino Manila nelle Filippine. Un vigile del fuoco che ha preso parte ai soccorsi ha raccontato che sono stati recuperati 31 corpi di persona senza vita, la causa della loro morte è molto probabilmente il soffocamento, ma a quanto pare sarebbero ancora molti i corpi sepolti dai detriti

Nella fabbrica di calzature lavoravano tra le 200 e le 300 persone. Il rogo sarebbe stato scatenato da una scintilla liberata da una saldatrice che è entrata a contatto con dei materiali chimici che hanno favorito il rapido divampare delle fiamme.

Sono almeno tre le persone morte e decine i dispersi dopo che un incendio si è sviluppato in una fabbrica di calzature in Filippine. È successo poco prima mezzogiorno (ora locale) di mercoledì a Valenzuela, distretto industriale della capitale Manila, dove i vigili del fuoco hanno avuto bisogno di oltre quattro ore per spegnere le fiamme. L'incendio sarebbe stato scatenato dalle scintille prodotte dalle saldature che sono entrate in contatto con alcuni componenti chimici presenti nella fabbrica. Il primo bilancio ufficiale parla di tre vittime, ma si teme che il numero possa salire di molto visto l'altro numero di persone che mancano all'appello.

I testimoni che sono riusciti a uscire dalla fabbrica in fiamme hanno raccontato di come molti non abbiano avuto la stessa fortuna, il fuoco e il fumo si sono presto diffusi chiudendo così molte vie di fuga. Non è chiaro se la fabbrica fosse dotata di uscite di emergenza, ma nelle Filippine incidenti di questo tipo non sono purtroppo rari. Il sindaco di Valenzuela Rex Gatchalian ha parlato all'emittente locale ABS-CBN dopo che i vigili del fuoco hanno effettuato un primo sopralluogo all'interno della fabbrica, ha parlato di numerosi corpi di persone senza vita, persone che non sono riuscite a sfuggire alla furia del fuoco.

Il primo cittadino si è augurato che molti siano riusciti a saltare dalle finestre e spera che i dispersi non siano destinati a diventare vittime. Non è chiaro quante persone fosse presenti all'interno al momento dell'esplosione, ma da una prima stima sono almeno 63 le persone che mancano all'appello. All'esterno della fabbrica si sono radunati molti parenti dei lavoratori, in attesa di avere notizie dei loro cari.

***Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: il bilancio delle
vittime sale a 72***

Adr: audizioni in Senato su incendio terminal 3 aeroporto Fiumicino -2

Notizie Radiocor - Economia - Borsa Italiana

Notizie Radiocor - Economia

Martedì la Società e i sindacati in commissione Infortuni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 14 mag- "Martedì 19 maggio alle ore 13,30 la commissione d'inchiesta sul fenomeno degli Infortuni sul lavoro audirà i rappresentanti della società Aeroporti di Roma e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in ordine ai profili di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro connessi al recente incendio sviluppatosi all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino". Lo rende noto la senatrice Camilla Fabbri (Pd), presidente della Commissione.

com-nep

(RADIOCOR) 14-05-15 19:47:44 (0571) 5 NNNN

TAG: Italia , Europa , Lavoro , Economia , Ita

Notizie Radiocor - Economia

ipù

Save The Children: Cristiano Ronaldo non ha donato 7 milioni alle popolazioni del Nepal

| Calcio Fanpage

Save The Children: Cristiano Ronaldo non ha donato 7 milioni alle popolazioni del Nepal

L'associazione umanitaria smentisce la notizia diffusa nei giorni scorsi e precisa: "Ha solo prestato la sua immagine per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza".

News

14 maggio 2015 16:09

di Maurizio De Santis

L'uomo da 55 milioni di euro, il calciatore tra i più pagati al mondo assieme a Lionel Messi, sembra avesse compiuto un bel gesto: Cristiano Ronaldo, Pallone d'Oro portoghese, come rilanciato dalla rivista sportiva francese *So Foot* non avrebbe messo mano al proprio conto corrente e devoluto 5 milioni di sterline (circa 7 milioni di euro) all'associazione umanitaria Save The Children per offrire sostegno e solidarietà nei confronti del popolo del Nepal squassato dal terremoto. Le immagini e le notizie di quell'immane tragedia non hanno lasciato insensibile il campione del Real Madrid che ha messo al servizio dell'opera umanitaria la propria immagine, diffondendo il messaggio di soccorso attraverso i suoi profili sui social Network: oltre 35 milioni di followers su Twitter, 102 milioni e passa su Facebook.

Senza versare soldi, però. La smentita ufficiale arriva proprio dall'organizzazione umanitaria: "L'ambasciatore globale per Save the Children, Cristiano Ronaldo, ha usato la sua voce e la sua immagine per sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi che devono affrontare i bambini più deboli e indifesi di tutto il mondo, compresi quelli colpiti da il terremoto in Nepal si legge nella nota ufficiale. Le ultime informazioni sulla donazione di Cristiano Ronaldo per l'emergenza in Nepal sono prive di fondamento. Dopo il secondo terremoto, che ha portato ulteriori devastazioni al paese, ringraziamo il calciatore e altre persone influenti per aver fatto da cassa di risonanza all'appello lanciato dal media".

L'attaccante portoghese è diventato ambasciatore per la fame dei bambini e la nutrizione nel 2013, e ha lavorato a stretto contatto con le altre associazioni di beneficenza tra cui Unicef e World Vision. Nel 2008 s'è recato in Indonesia dopo aver visto un ragazzino sopravvissuto dello tsunami indossare una maglietta che recava scritto sul retro il suo nome.

Cristiano Ronaldo, però non è nuovo a donazioni di beneficenza oppure ad azioni che ricordano a tutti come si possa vincere nella vita di tutti i giorni anche senza segnare catene di gol e che la ricchezza, quella esteriore, è nulla se la povertà interiore prende il sopravvento. A marzo del 2014 si offrì di pagare le spese mediche per consentire a un bimbo, Erik Ortiz Cruz, di sottoporsi alle cure necessarie a combattere una displasia corticale (patologia della corteccia cerebrale): una grave forma di malattia, chi ne è affetto può arrivare anche ad essere in preda a 30 attacchi epilettici giornalieri. La madre del ragazzino aveva chiesto che CR7 donasse maglietta e scarpini da mettere all'asta per beneficenza. Lui fece molto di più perché non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore' ma un uomo sì.

Filippine. Incendio in fabbrica di scarpe fa strage di operai

- contropiano.org

Filippine. Incendio in fabbrica di scarpe fa strage di operai

Giovedì, 14 Maggio 2015 17:37

Redazione Contropiano - Commenta per primo!

È salito a 72 il numero delle vittime dell'incendio che ha distrutto una fabbrica di scarpe a Manila, capitale delle Filippine. I vigili del fuoco che hanno impiegato quasi cinque ore per spegnere l'incendio hanno affermato di non aver trovato nessun sopravvissuto all'interno della struttura distrutta dalle fiamme. Non si conoscono le cause dell'incendio - dai primi riscontri, l'incendio potrebbe essere stato provocato dalle scintille dei lavori di saldatura di una porta d'ingresso - ma comunque episodi di questo tipo non sono rari nelle Filippine dove gli standard di sicurezza nelle fabbriche sono bassi o nulli. Le Filippine hanno una lunga casistica di incidenti anche gravi nelle tipologie d'impresa meno tutelate e che utilizzano ampia manovalanza. Le misure di sicurezza, seppure previste, sono spesso ignorate e l'obbligo aggirato con la corruzione.

Gli operai che lavoravano nella fabbrica - secondo i racconti dei sopravvissuti - non disponevano di alcuna protezione particolare contro le esalazioni tossiche, né avevano ricevuto istruzioni in caso di incendio. La paga giornaliera nelle fabbriche di calzature è di circa 6 euro.

Da una prima analisi, si ritiene che la maggior parte degli operai che si trovavano nella fabbrica sia morta per soffocamento a causa delle esalazioni tossiche prodotte dall'incendio, in particolare della plastica usata nella produzione di scarpe e ciabatte. Secondo la testimonianza di alcuni superstiti, soltanto chi si trovava al primo piano dell'edificio è riuscito a fuggire. Il piano superiore è stato invece subito avvolto dal fumo e solo cinque ore più tardi i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme. I soccorritori hanno affermato inizialmente di aver trovato al secondo piano "un numero imprecisato di morti", carbonizzati al punto da essere irriconoscibili. Tre i cadaveri finora identificati e sette i sopravvissuti accertati, ma almeno 62 famiglie hanno segnalato la scomparsa di congiunti che lavoravano nella fabbrica.

Manila, le fiamme ne soffocano 72

CdT.ch - Mondo -

Manila, le fiamme ne soffocano 72

Si aggrava il bilancio del violento incendio scoppiato ieri in una fabbrica di infradito nelle Filippine - LE FOTO

ROMA - È salito ad almeno 72 morti il bilancio delle vittime del violento incendio di ieri in una fabbrica di infradito a Manila, nelle Filippine. Lo riporta la Bbc citando funzionari locali. La maggior parte delle vittime sarebbe morta soffocata dal denso fumo prodotto dalla combustione di gomma e prodotti chimici.

Le ricerche all'interno dello stabilimento, altamente pericolante, sono riprese solo questa mattina dopo che ieri i vigili del fuoco avevano impiegato oltre cinque ore per spegnere le fiamme.

Altra scossa di terremoto in Nepal

CdT.ch - Mondo -

Altra scossa di terremoto in Nepal

KATHMANDU - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 è stata registrata alle 7:27 ora locale (le 3:42 ora italiana) in Nepal, colpito nelle ultime tre settimane da due devastanti sismi che hanno causato almeno 9.000 morti e 21.000 feriti.

Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 65 km a ovest-nordovest della capitale Kathmandu.

Non si hanno al momento notizie di ulteriori vittime.

Expo: la pioggia minaccia i tendoni

CdT.ch - Mondo -

Expo: la pioggia minaccia i tendoni

È massima allerta sul sito espositivo di Rho-Pero - È stato emanato un avviso di "criticità elevata"

MILANO - "Massima attenzione" nelle prossime ore da parte della Protezione civile della Lombardia su tutta l'area di Expo 2015, per le piogge previste da stasera su gran parte della regione, in particolare nell'area a nord-ovest, per la quale è stato emesso un avviso di criticità elevata per rischio idrogeologico. Lo ha spiegato in una nota l'assessore della Regione Lombardia alla Sicurezza Simona Bordonali. Per "tutta l'area Expo" è "già pronta l'attivazione di piani di emergenza ad hoc", ha spiegato l'assessore, assicurando di essere "pronti anche a fronteggiare l'eventuale esondazione a Milano nord dei fiumi Lambro e Seveso". "Grazie ai presidi fissi dei nostri volontari - ha aggiunto - attorno al sito potremo intervenire direttamente con tutto il sistema che verrà attivato in caso di emergenza".

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

DISSESTO IDROGEOLOGICO, IN ARRIVO LE LINEE GUIDA ATTESE DA TRENT ANNI

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Erasmus D'Angelis, ItaliaSicura: 'stiamo spingendo le Regioni ad apporre vincoli di inedificabilità assoluta nelle aree più fragili'

di Rossella Calabrese

15/05/2015 - Sarà vietato cementificare o restringere le sponde fluviali e coprire i fiumi e i torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. Saranno invece consentiti interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere per riqualificare e rinaturalizzare tratti fluviali, ma sotto il controllo delle Autorità di Bacino.

Notizie correlate

12/05/2015

Rischio idrogeologico, gli ingegneri offrono collaborazione a ItaliaSicura

01/04/2015

Rischio idrogeologico, ItaliaSicura: il 90% delle opere è da progettare

23/02/2015

Dissesto idrogeologico: via libera del Cipe a 700 milioni di euro

13/01/2015

Rischio idrogeologico: 450 cantieri aperti da giugno a dicembre

05/12/2014

Dissesto idrogeologico: mille opere pronte per il cantiere già dal 2015

21/11/2014

Dissesto idrogeologico, oltre 1 miliardo di euro per 69 interventi

12/11/2014

Dissesto idrogeologico, in arrivo investimenti per 9 miliardi di euro

10/07/2014

Dissesto idrogeologico, al via 3.395 cantieri per circa 4 miliardi di euro

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

Sono alcune delle linee guida essenziali per le 7153 opere previste dal Piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico che - annuncia il Governo - arriveranno a breve, dopo un'attesa di trent'anni.

Complessivamente, per l'intero territorio nazionale, nel periodo 2014-2020, è previsto un investimento di 9 miliardi di euro: 5 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione, 2 miliardi di cofinanziamento delle regionali e con fondi europei, e altri 2 miliardi sbloccati dalla struttura di missione dai fondi assegnati e non spesi negli ultimi 15 anni.

Il primo stralcio del Piano contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 è stato presentato sei mesi fa: prevedeva oltre un miliardo di euro per 69 interventi per la sicurezza nelle dieci città metropolitane e in altre città delle regioni a statuto speciale (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Firenze, Bologna, Genova, Reggio Calabria, e per Cagliari, Messina, Palermo e Catania). Veniva annunciato un anticipo di finanziamento del Piano nazionale, chiesto alla Bei e sostenuto dalla garanzia dei 110 milioni di euro stanziati con il DL Sblocca Italia.

Qualche settimana dopo la presentazione del primo stralcio, le Regioni hanno presentato i 4.751 interventi per 14,7 miliardi di euro, con una scala di priorità definita dal livello di pericolosità e validata dalle Autorità di bacino e dalla Protezione Civile.

"È un lavoro urgente e necessario di aggiornamento della vecchia idraulica che raddrizzava e tombava corsi d'acqua innescando, come abbiamo visto da Genova a Messina, vere e proprie bombe ad orologeria" ha detto ieri Erasmo D'Angelis, capo struttura di missione #italiasicura.

"Le nuove linee guida saranno adottate per ogni intervento sulle aste fluviali, e stiamo spingendo tutte le Regioni ad apporre prima possibile vincoli e salvaguardie per l'inedificabilità assoluta nelle aree più fragili. Il Governo per la prima volta cambia pagina e sta investendo nel ciclo finanziario 2015-2020 circa 7 miliardi di euro e trasformando in cantiere gli oltre 2 miliardi recuperati dai fondi non spesi negli ultimi 15 anni contro frane, alluvioni ed erosione costiera".

Il lavoro di aggiornamento è coordinato dal direttore della struttura Mauro Grassi e da Gianvito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. "È importante il contributo di tutti - ha spiegato Graziano - abbiamo bisogno di un quadro chiaro per le nuove progettazioni, con una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico".

Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni. Le nuove linee guida saranno applicate per il 90% delle 7153 opere contro frane e alluvioni nelle regioni italiane, che risultano ancora da progettare. Per colmare questo clamoroso ritardo, tra i primi 700 milioni già stanziati dal Cipe per il piano città metropolitane, è stato attivato un fondo progettazioni per 100 milioni di euro.

Alla riunione hanno partecipato i vertici di ministeri, enti di ricerca e strutture titolari o impegnati nel lavoro contro il dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Thailandia e Malesia respingono migliaia di migranti e li abbandonano in mare

| Fanpage

Thailandia e Malesia respingono migliaia di migranti e li abbandonano in mare

Il respingimento è avvenuto dopo avergli fornito carburante e provviste. Il viceministro: "Li abbiamo trattati umanamente, ma non possiamo vedere inondate le nostre coste in questo modo". In realtà non è stato offerto nessun soccorso ai viaggiatori.

ultime notizie

14 maggio 2015 12:59

di B. C.

UPDATE Non sarebbero 500, come si credeva, ma migliaia i migranti alla deriva su tre barconi a largo della Thailandia. Dopo essere stati respinti dalla Malesia sono stati riforniti di carburante e un po' di cibo, ma le loro condizioni sarebbero estremamente gravi anche per le precarie condizioni delle imbarcazioni. Alcuni elicotteri militari thailandesi hanno cominciato a lanciare del cibo ai migranti intrappolati sui natanti, ma a parte ciò non è stato approntato nessun sistema di soccorso. La situazione a bordo delle navi è disperata e non è possibile escludere la presenza a bordo di donne incinta e bambini, che avrebbero urgente bisogno di cure mediche. Dopo la Malesia, dunque, anche la Thailandia ha deciso di respingere migliaia di persone, abbandonandole in mare.

La Malaysia ha respinto un'imbarcazione con a bordo oltre 500 migranti birmani e bangladesi, non prima di avergli fornito carburante e provviste per affrontare il viaggio di ritorno. La carretta del mare era stata intercettata ieri al largo della costa dello Stato settentrionale di Penang, appena tre giorni dopo lo sbarco di un migliaio di migranti sulla vicina isola malese di Langkawi. Il viceministro dell'Interno malese Wan Junaidi Jaafar ha detto che la Malaysia non può permettersi di avere profughi che invadono le sue rive.

“Cosa vi aspettate che facciamo? Siamo stati molto disponibili verso le persone che hanno fatto irruzione nella nostra frontiera. Li abbiamo trattati umanamente, ma non possiamo vedere inondate le nostre coste in questo modo. Dobbiamo inviare il messaggio giusto: che non sono i benvenuti qui”, ha dichiarato. Nella notte era stata respinta un'altra imbarcazione con a bordo 300 persone. Dopo aver soccorso in mare circa 2.000 persone lo scorso fine settimana, Malaysia e Indonesia hanno comunicato che respingeranno qualsiasi nave carica di migranti in assenza di imminente pericolo di naufragio. Secondo organizzazioni umanitarie internazionali sarebbero migliaia i migranti lasciati alla deriva dai trafficanti nel Golfo del Bengala.

Maltempo: allerta meteo su tutto il Nord

Globalist.it |

Life

Maltempo: allerta meteo su tutto il Nord

Allerta della protezione civile. Dalla serata temporali forti su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Desk2

giovedì 14 maggio 2015 20:22

Commenta

Pioggia

Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà già oggi, 14 maggio 2015, in tarda serata le regioni settentrionali, portando aria più fredda, piogge e temporali con possibilità anche di forti grandinate. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo: gli esperti prevedono temporali su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno localmente molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Forti piogge sono previste su Lombardia e Veneto, mentre le Marche saranno interessate da vento molto forte. Il Dipartimento ha inoltre valutato una criticità rossa per domani, 15 maggio 2015, per rischio idraulico sul nord ovest e sulla pianura occidentale della Lombardia. Criticità arancione invece per rischio idraulico sulla pianura orientale lombarda e per rischio idrogeologico sulla zona delle prealpi centrali lombarde, per la provincia autonoma di Trento e una parte del Veneto.

Erosione costiera, nelle Marche si perde fino a 1 metro di riva ogni anno

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Urbanistica e territorio

Erosione costiera, nelle Marche si perde fino a 1 metro di riva ogni anno

La Regione ha chiesto 90 milioni di euro di danni solo per le mareggiate di febbraio-marzo

[14 maggio 2015]

Avanza l'erosione costiera nelle Marche, e lo fa rapidamente. In prossimità delle foci fluviali, perdiamo mediamente quasi 1 metro all'anno. Da studi condotti dai Dipartimenti di Scienze della Terra delle Università di Urbino e Camerino, che producono la cultura geologica, si evince che interventi sui versanti e lungo i corsi d'acqua hanno diminuito drasticamente il trasporto solido verso mare di tutti i fiumi, dal 1955 ad oggi si è avuto un arretramento medio della linea di riva in prossimità delle foci fluviali di circa 50 m con punte anche superiori ai 100m (foce del Tronto). La regione Marche con i suoi 180 km di lunghezza di cui ben 98 km oramai trasformati a usi urbani e infrastrutturali, è tra le più colpite dall'erosione costiera con eventi dannosi ai litorali e alle attività economiche. Tali problematiche non possono essere legate solo al cambiamento climatico in atto.

Siamo alla vigilia di una stagione balneare importante di rilancio della costa dopo le mareggiate di inizio 2015 e le alluvioni della stagione 2014. Negli ultimi 10-20 anni, si è assistito alla realizzazione di opere di difesa costiera senza però un'azione "pianificatoria coordinata", tanto che le azioni hanno favorito da un lato il recupero parziale di tratti di spiaggia a beneficio soprattutto di stabilimenti balneari, ma a volte anche l'accelerazione in aree contigue dei processi erosivi tali da spostare il problema in un'altra area.

I costi di questa emergenza possono essere paragonati ad un "bollettino di guerra". Solo all'inizio del 2015 la Regione Marche ha richiesto lo stato di emergenza (non ancora concesso dal Governo) per oltre 90 mln di euro, per i danni conseguenti alle mareggiate di febbraio-marzo. Risorse importanti potrebbero essere reperite dai fondi europei POR-FESR 2014-2020 (circa 24 mln) che, sebbene generici per il rischio idrogeologico potrebbero essere anche destinati a questo scopo. Nell'immediato invece diversi sono gli interventi programmati in alcuni comuni nell'ambito del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere".

di Andrea Pignocchi, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche

Incendio all'Ospedale Civile, il pm: E' da escludere l'origine dolosa

Incendio all'Ospedale Civile, il pm: «E' da escludere l'origine dolosa»

×

Incendio all'Ospedale Civile, l'Ulss:

almeno un milione di danni

Dopo sopralluogo magistrato sequestra solo aree limitate

PER APPROFONDIRE: incendio, venezia, ospedale, procura «E' da escludere l'origine dolosa»"/>

«E' da escludere l'origine dolosa»"/>

Incendio all'Ospedale Civile, il pm:

«E' da escludere l'origine dolosa»

VENEZIA - «Sto cercando di capire le cause dell'incendio ma allo stato si esclude l'origine dolosa». Lo ha detto Adelchi D'Ippolito, procuratore aggiunto di Venezia dopo il sopralluogo di questa mattina all'ospedale civile di Venezia dopo l'incendio sviluppatori ieri sera.

«La cosa importante è che l'ospedale continuerà a funzionare senza pregiudizio per l'attività. Verranno sequestrate - ha spiegato D'Ippolito - solo parti limitate, quelle interessate dall'incendio e questo non inciderà sull'attività ospedaliera: la struttura continuerà a funzionare bene a disposizione dei malati».

Giovedì 14 Maggio 2015, 12:06 - Ultimo aggiornamento: 16:20

Maltempo, torna il freddo nel week-end: allerta meteo con temporali al Nord

×

Maltempo, torna il freddo nel week-end:**allerta meteo con temporali al Nord**

PER APPROFONDIRE: maltempo, allerta, nord

Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà in tarda serata le regioni settentrionali, portando aria più fredda, piogge e temporali con possibilità anche di forti grandinate.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo: gli esperti prevedono dalla serata di oggi temporali su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno localmente molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Resta inoltre valido l'avviso diffuso ieri per forti piogge su Veneto e Lombardia, e venti molto forti sulle Marche.

Il Dipartimento ha inoltre valutato una criticità rossa per domani per rischio idraulico sul nord ovest e sulla pianura occidentale della Lombardia. Criticità arancione invece per rischio idraulico sulla pianura orientale lombarda e per rischio idrogeologico sulla zona delle prealpi centrali lombarde, per la provincia autonoma di Trento e una parte del Veneto.

Giovedì 14 Maggio 2015, 17:47 - Ultimo aggiornamento: 17:49

A Trani il primo meeting provinciale della protezione civile: domani in biblioteca e sabato in piazza Quercia

- Radiobombo - Il Giornale di Trani

14 Maggio 2015

A Trani il primo meeting provinciale della protezione civile: domani in biblioteca e sabato in piazza Quercia

Il settore di protezione civile del Comune di Trani, con il patrocinio della Provincia di Barletta Andria Trani, organizza domani, venerdì 15 maggio, alle ore 17, nella sala Ronchi della biblioteca comunale Giovanni Bovio, un seminario sul tema "Catastrofi e comunicazione tra percezione e realtà". Interverranno Ferdinando Celotto (comandante del secondo nucleo operativo di pronto impiego del Corpo militare della Croce rossa italiana) e Rossella Colonna (presidente dell'associazione "Psicologi per i popoli").

Il convegno precede la giornata provinciale di protezione civile che si svolgerà a Trani, in piazza Quercia, il giorno dopo, sabato 16 maggio, dalle 9 alle 13. L'arena dei diecimila ospiterà per tutta la mattinata il primo meeting provinciale della protezione civile. Durante la manifestazione (denominata "Io non rischio") saranno presentati i piani operativi di protezione civile, abbinati a delle esercitazioni pratiche, con la partecipazione delle organizzazioni di volontariato provinciale e delle strutture operative dello Stato. A metà mattinata (10.30) previsto anche un momento di raccoglimento e preghiera con la celebrazione di una messa (ore 10.30, chiesa di San Francesco).

Redazione Il Giornale di Trani ©

Fiumicino da incubo: flop della sicurezza tra incendi e fughe

- IlGiornale.it

Fiumicino da incubo: flop della sicurezza tra incendi e fughe

Prima il rogo al Terminal 3 che sarebbe partito da un condizionatore portatile e poi, ieri sera, la fuga di tre algerini che poco prima del decollo dell'aereo che li stava rimpatriando

Federico Nicci - Gio, 14/05/2015 - 15:58

Sicurezza, che parola misteriosa. Lo è ancora di più se si pensa all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma. Meglio noto come "Fiumicino" e basta. Prima il rogo al Terminal 3 che sarebbe partito da un condizionatore portatile e poi, ieri sera, la fuga di tre algerini che poco prima del decollo durante le fasi di rullaggio di un aereo Alitalia che li stava rimpatriando.

E se sull'incendio di pochi giorni fa si sono succeduti dubbi e perplessità, anche per le condizioni generali di sicurezza di uno degli scali più importanti d'Italia, non si può certo stare tranquilli. Da giorni, infatti, l'aeroporto della Capitale è sotto i riflettori di cronache apocalittiche che descrivono una situazione sbandata, ingestibile, di cui nessuno vuole prendersi la responsabilità. Giornate surreali, quelle di una settimana fa, con passeggeri in attesa per ore tra la fuliggine e fumo. Aerei cancellati e tilt totale del sistema. Intere aree sono state interdette per il crollo e altre, nonostante il ripristino delle operazioni, sono praticamente inagibili a causa per l'aria irrespirabile.

Poi, ci si mette anche la fuga dei tre algerini (e non è certo la prima volta che accade) che sta scatenando non poche polemiche proprio sul tema della sicurezza. La Lega a gamba tesa sul governo. "Ennesima dimostrazione che l'Italia è governata in modo tragicomico: la storia dei 3 algerini che dovevano essere espulsi e sono riusciti a fuggire a Fiumicino sembra una barzelletta." Di quelle che non fanno ridere, però.

Una situazione che somiglia ad un colabrodo. In cui tutti sono a rischio: dipendenti dell'aeroporto, passeggeri e addetti ai lavoro. Resta solo da chiedersi: cosa altro potrebbe accadere?

Aeroporto di Fiumicino nell'incendio distrutte le pistole dei poliziotti

Le armi e le munizioni bruciate erano custodite nei cassetti di sicurezza

IL CASO

Armi e munizioni bruciate nel rogo dell'aeroporto di Fiumicino. Sono quelle di ordinanza degli uomini della polizia dello scalo romano. Pistole e proiettili che sono andati distrutti nell'incendio di una settimana fa. «Poche unità», tengono a specificare dalla Polaria ma che stando ad una prima conta dei danni sarebbero più di una decina. Tutte modello beretta 92 fs, quello comunemente in uso alle forze dell'ordine e che erano riposte negli armadietti dove gli agenti ripongono i propri effetti personali a fine turno. «Presumibilmente appartenevano – hanno spiegato dalla Polaria - al personale che aveva lavorato di notte». Una routine consolidata e consentita quella di smontare dal servizio e lasciare l'arma nei cassetti di sicurezza. Le cosiddette “guanciole” del manico sono la parte in plastica delle pistole. Quella che con il calore delle fiamme è andata completamente distrutta, mentre il resto di metallo rimane comunque inutilizzabile. Resta il giallo, invece, intorno alle munizioni. Non è quantificabile il numero di proiettili esplosi. Molti erano nel caricatore smontato dal corpo della beretta e conservati al sicuro.

L'INCHIESTA

Le fiamme che hanno devastato gran parte del Terminal 3 non hanno risparmiato quegli armadi blindati. Così, il calore e il fuoco hanno fatto il resto. I proiettili sarebbero comunque contenuti in cellette blindate che, secondo una prima ipotesi di ricostruzione, avrebbero limitato gli ulteriori danni e gli effetti collaterali. «Gli uffici della Polaria sono proprio in quell'area – ha commentato Francesco Paolo Russo, segretario regionale Lazio del Sindacato Autonomo di Polizia – e gli agenti stanno facendo un grande lavoro, continuando a prestare servizio nonostante le inevitabili difficoltà. Pur non avendo gli uffici agibili – ha proseguito Russo - e con tutti questi disagi riescono a garantire i doppi turni e la sicurezza all'interno dello scalo romano». «In questa fase – ha spiegato l'avvocato Roberto Loizzo, criminologo forense - è importante che gli accertamenti degli inquirenti facciano il proprio corso. Dall'attività di indagine che sta facendo la Procura si potrà capire meglio responsabilità e cause dell'incendio e valutare tutte le ipotesi relative ai danni subiti». Intanto, al Senato, la commissione d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro ascolterà martedì prossimo i rappresentanti della società Aeroporti di Roma e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Lo annuncia la senatrice Camilla Fabbri del Pd. Adr e i sindacati dovranno riferire «in ordine ai profili di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro connessi al recente incendio sviluppatosi all'aeroporto».

Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubileo, il governo allenta i vincoli

Niente fondi extra per la città: il Campidoglio userà risorse proprie con minori limiti di spesa imposti dal patto di stabilità
IL PIANO

La linea di Palazzo Chigi sul Giubileo è tracciata: «Non dovrà pesare sulle risorse dello Stato». E anche il sindaco Ignazio Marino, tra le righe, l'altro giorno lo ha fatto capire con questa dichiarazione: «Noi ci stiamo muovendo all'interno delle risorse del Comune di Roma chiedendo di valutare degli allentamenti del patto di stabilità perché tutto questo avviene all'interno di un piano di rientro che non vogliamo assolutamente modificare». Visti i tempi molto stretti per far partire le opere «minimal» necessarie per l'evento, in Campidoglio aspettano lunedì con molta ansia. Per questo giorno è previsto il consiglio dei ministri che tra le altre cose dovrà stabilire l'allentamento del Patto di stabilità.

La cifra che trapela va dai 300 ai 500 milioni di euro da spalmare sui due anni, 2015-'16. Un'altra posta su cui si sta discutendo in queste ore nel corso dei colloqui tra il ministero dell'Economia e il Campidoglio riguarda gli extracosti. Con il piano di rientro Roma è riuscita a farsi riconoscere la cifra di 110 milioni di euro per le funzioni straordinarie di Capitale che svolge.

Calcolato l'afflusso record di pellegrini, se ne prevedono 25 milioni, potrebbe essere previsto un ritocco all'insù del contributo straordinario per Roma. Anche questo è oggetto di una riflessione purché si mantenga la linea: non ci saranno fondi del Governo. Eccezion fatta per gli interventi legati alla sanità, a partire dal potenziamento dei Pronto soccorsi, che però sono di competenza regionale.

I LAVORI

Una volta messo a fuoco l'aspetto non secondario dei fondi (di recente il sindaco Ignazio Marino ha spiegato di aver chiesto al Governo «allentamenti del patto di stabilità»), il piano del Campidoglio prevede interventi su strade e rotatorie, sia in centro, sia in periferia, per esempio nella zona del Divino Amore. «Dal programma che ha presentato monsignor Fisichella mi è parso di capire che non sia previsto nessun raduno oceanico, come quello che vi fu a suo tempo, a Tor Vergata - risponde Pucci interpellato in merito - Questo è lo stato dell'arte oggi, poi è ovvio che c'è una cabina di regia». La prossima riunione tra tutte le istituzioni coinvolte è già convocata per lunedì. Il giorno in cui è atteso il via libera del consiglio dei ministri. Intanto, però iniziano a delinearsi gli interventi che dovranno essere fatti il prima possibile. Sempre partendo dai percorsi di fede intorno alle basiliche, senza dimenticare le zone meno centrali. «Faccio un esempio: se penso - dice ancora Pucci - al Divino Amore penso alle rotatorie su via di Vigna Murata, via Ardeatina, via di Grotta Perfetta, via di Tor Carbone e lo ritengo un intervento fondamentale ai fini del Giubileo ma anche per i cittadini che abitano in quel versante della città». La priorità rimane la situazione delle strade. Gran parte dei fondi sbloccati dal Patto di stabilità finiranno proprio per il rifacimento delle consolari.

L'ALLARME

L'altro fronte riguarda la sicurezza dell'evento e dei pellegrini. La ricerca del Censis è stata spietata: crescono i furti e i borseggi, il Giubileo potrebbe essere un'occasione d'oro per la criminalità. In Comune si ragiona alle prime contromosse. Spiega la delegata del sindaco Rossella Matarazzo: «Nelle giornate più impegnative sarà istituita una sala operativa centrale del Comune di Roma, che seguirà gli eventi non sotto l'aspetto della sicurezza, che compete alle forze dell'ordine, ma di supporto e di ausilio, con uomini di Ama, Atac, Polizia locale e Protezione civile, per le esigenze dei pellegrini».

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande incendio in una fabbrica delle Filippine

- Il Post

Mondo 14 maggio 2015

Il grande incendio in una fabbrica delle Filippine

A Valenzuela City, nell'area metropolitana di Manila: sono morte almeno 72 persone e ci sono decine di dispersi

Almeno 72 persone sono morte nelle Filippine a causa di un grande incendio che si è sviluppato all'interno di una fabbrica di scarpe a Valenzuela City, nell'area metropolitana della capitale Manila, nel pomeriggio di mercoledì 13 maggio. Oltre alle persone morte ci sono decine di feriti e intossicati, e le autorità locali parlano di alcune decine di dispersi. All'interno dello stabilimento erano al lavoro tra le 200 e le 300 persone. Sul posto sono al lavoro diverse squadre di soccorso ed è probabile che nelle prossime ore siano trovati i corpi di altri operai, anche perché c'è ancora un intero piano della fabbrica da controllare. Le operazioni sono rallentate dalla presenza del fumo e dalla precarietà della struttura in cui si trova la fabbrica.

Stando alle prime ricostruzioni, l'incendio si è sviluppato poco dopo mezzogiorno (ora locale) e i vigili del fuoco hanno impiegato quasi tutto il pomeriggio per spegnerlo. Si pensa che le fiamme siano state causate da un incidente all'interno della fabbrica: alcuni operai stavano usando un saldatore nei pressi dell'ingresso e qualche scintilla avrebbe fatto incendiare alcuni componenti chimici, tenuti in contenitori lasciati aperti. In pochi secondi l'incendio si è ingrandito e ha avvolto buona parte dell'edificio. Uno degli operai, tra i primi a intervenire, ha detto di avere usato estintori e secchi d'acqua insieme ad altri colleghi per tenere sotto controllo l'incendio, senza riuscirci.

La fabbrica è della Kentex Manufacturing Corp. ed è specializzata nella produzione di diversi tipi di scarpe, realizzate con materiali sintetici che prima della lavorazione possono essere altamente infiammabili.

TAG: Filippine, incendio fabbrica filippine, Valenzuela City

Mostra commenti ()

Il grande incendio in una fabbrica delle Filippine

[Vai al prossimo articolo](#)

In Corea del Nord uccidono davvero a cannonate i condannati? foto

Il padiglione del Nepal interrotto

- Il Post

EXPO 2015 14 maggio 2015

Il padiglione del Nepal interrotto

Quelli che ci lavoravano sono tornati nel loro paese dopo il terremoto, ma dovrebbe essere terminato con l'aiuto di altri operai in un paio di settimane

Il padiglione del Nepal è uno dei primi che i visitatori vedono arrivando sul Decumano, la via principale di Expo: è di fianco alla riproduzione della Madonnina del Duomo a grandezza naturale e al padiglione del Sudan. Ed è anche praticamente l'unico padiglione dell'Esposizione Universale a non essere ancora stato finito: è visitabile soltanto per la prima parte, poi un nastro che segnala i lavori in corso blocca il passaggio alla grande pagoda.

I lavori sono in ritardo a causa del fortissimo terremoto che ha colpito il Nepal sabato 25 aprile scorso: tra le oltre 7mila persone morte c'erano anche parenti e amici degli operai nepalesi che si trovavano qui in Italia per costruire il padiglione, che sono quindi partiti per tornare in Nepal, lasciando incompiuta la struttura. Soltanto tre nepalesi sono rimasti a portare avanti il lavoro, ma alcuni operai di altri padiglioni, qualcuno volontariamente, stanno aiutando a finire l'opera: il problema è che non è facile seguire i progetti del padiglione, fortemente legati alla cultura nepalese, per cui ci vorranno ancora un paio di settimane almeno per poter aprire la struttura al pubblico.

In definitiva non è ancora visitabile la zona espositiva del padiglione, che sarà contenuta nella struttura a forma di pagoda nepalese, e la parte del ristorante tipico. All'inizio della parte visitabile c'è un contenitore per raccogliere le eventuali offerte dei visitatori per sostenere il Nepal nella ricostruzione dopo il terremoto. Sempre all'entrata c'è un cartellone che spiega il significato della struttura: È stato costruito a mano con grande esperienza artigianale su una superficie di 2750 metri quadri, di cui 1000 coperti, la cui skyline rappresenta l'Himalaya. Il padiglione del Nepal raffigura un percorso di trekking lungo le fertili colline ricche di flora e fauna che dalle valli sale fino alle grandi montagne, dove da una parte si vedono le vette degli 8000 himalayani e dall'altra lo scorrere della vita delle persone.

Il padiglione è stato progettato per ricordare la forma del mandala, il diagramma circolare composto dall'unione di figure geometriche che richiama il cerchio della vita, e cerca di ricreare l'atmosfera degli antichi insediamenti delle valli di Kathmandu, con molti porticati e templi formati da colonne intagliate a mano. È stato progettato da Implementing Expert Group, il gruppo di architetti assunti dal governo nepalese anche per Expo 1988, 1990, 2000 e 2010.

TAG: Expo2015, himalaya, nepal terremoto, padiglione nepal expo

Mostra commenti ()

Il padiglione del Nepal interrotto

Le foto di oggi

Expo 2015 a maggio

EXPO MILANO 2015 Perché c'è una mela in piazza del Duomo a Milano?

Nessuna allerta, ma la Protezione Civile è... aperta per pioggia / Le previsioni

Meteo in Liguria - Nessuna allerta, ma la Protezione Civile è... aperta per pioggia | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Meteo in Liguria 14 maggio 2015

Nessuna allerta, ma la Protezione Civile è... aperta per pioggia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Maltempo in arrivo sulla Liguria

Articoli correlati Protezione civile, a rischio alluvione la sede di Genova Alluvione, Minervini deposita una memoria: «La situazione non imponeva l'allerta»

Genova - Dopo l'ultimo bollettino emesso ieri dall'Arpal, che prevede forti temporali per la mattina di **venerdì 15 maggio**, la Protezione Civile della Liguria ha deciso l'apertura della sua sala operativa sulle 24 ore, anche in assenza di un'allerta vera e propria; inoltre, attivato il numero telefonico **0105485990** per eventuali richieste di informazioni.

| **Liguria, le previsioni del Secolo XIX** |

Il nuovo dirigente del settore della Protezione civile, **Bruno Piombo** (che ha sostituito **Gabriella Minervini**, indagata proprio la gestione dell'allerta durante l'alluvione dello scorso ottobre), ha spiegato che «al livello di attenzione per forti temporali le procedure di Protezione civile attualmente in vigore, **non prevedono l'emanazione dello stato di allerta**».

Inoltre, è stato confermato che le attuali procedure sono in via di cambiamento, con un nuovo modello che vedrà gli attuali livelli di allerta 1 e 2 **sostituiti con codici colore**: giallo, arancione e rosso; proprio in questi giorni, la Protezione Civile regionale è impegnata su tutto il territorio ligure in incontri con **sindaci e prefetti** per spiegare e diffondere le nuove procedure di allerta meteo, che a breve saranno rese note anche ai cittadini.

© Riproduzione riservata

***Più di mille migranti soccorsi in mare/ Paesi Ue a Italia: Si riprenda
29 mila migranti***

Nessuna tregua - Più di mille migranti soccorsi in mare | italia | Il Secolo XIX

Nessuna tregua 14 maggio 2015

Più di mille migranti soccorsi in mare

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Roma - Dopo qualche giorno di tregua, riprendono le partenze dalla Libia verso le coste italiane: al momento **sono già 1.300 i migranti** soccorsi dai mezzi della Guardia di Finanza e della Marina Militare nella giornata di oggi. I migranti, tra cui molte donne e bambini, si trovavano a bordo di quattro barconi ad una trentina di miglia a nord delle coste libiche. Uno delle imbarcazioni, appena concluso il trasbordo dei migranti sulle navi della Gdf, è affondata.

Il **primo soccorso** è scattato attorno alle 9 di questa mattina: il pattugliatore della Guardia di Finanza Monte Sperone, impegnato nelle attività di polizia anti immigrazione, ha intercettato un barcone di circa 15 metri carico di migranti ad una trentina di miglia a nord del **porto di Zuwara**. Viste le precarie condizioni dell'imbarcazione, è stato avviato immediatamente il trasferimento dei migranti, che alla fine sono risultati essere 411, tra cui diverse donne incinta e bambini.

Al termine delle operazioni, il barcone è affondato. Durante i soccorsi, i finanzieri **hanno avvistato altri due barconi in zona**, a circa 120 miglia a sud di Lampedusa, soccorrendo quello dei due più in difficoltà, con a bordo 173 migranti. Anche questi sono stati trasferiti sul Monte Sperone. I finanzieri hanno anche **individuato 2 scafisti**. A bordo del pattugliatore è salita anche una equipe medica proveniente da un altro mezzo della Gdf, per assistere diversi migranti in precarie condizioni di salute.

Il soccorso alla **terza imbarcazione** è stato prestato da nave Espero della Marina Militare, che poco fa ha terminato il trasbordo: sul barcone **c'erano 471 migranti**, tra cui 139 donne e 37 minori. Gli ultimi **294 migranti** sono infine stati salvati dal pattugliatore della Gdf di Bartolo in una zona poco distante da quella dove erano state soccorse le altre 3 imbarcazioni. Il pattugliatore sta ora dirigendo verso Lampedusa.

© Riproduzione riservata

Expo: Protezione civile, massima attenzione a sito per maltempo

Expo: Protezione civile, massima attenzione a sito per maltempo

Pubblicazione:

giovedì 14 maggio 2015

NEWS Cronaca

Crisi: Grillo, Pd è contro reddito di cittadinanza

ELENA CESTE/ News, giudizio immediato per il marito Michele Buoninconti

Scuola: Mineo, forte dissenso in Pd, Renzi è in cul de sac

Venezia: stop alla merce al di fuori delle vetrine dei negozi

Scuola: Fassina con sindacati e docenti, domani sarà al Pantheon

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 1.1 in provincia di Macerata (in tempo reale, giovedì 14 ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

Milano, 14 mag. - (AdnKronos) - "A seguito delle forte precipitazioni che, dalla serata di oggi, interesseranno buona parte del territorio, la Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità elevata per rischio idrogeologico sull'area nord-ovest della regione". Lo ha fatto sapere l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, spiegando che l'attenzione è massima in particolare su tutta l'area Expo, dove è già pronta l'attivazione di Piani di emergenza ad hoc. "Grazie ai presidi fissi dei nostri volontari - ha aggiunto - attorno al sito potremo intervenire direttamente con tutto il sistema che verrà attivato in caso di emergenza. Siamo, evidentemente, pronti anche a fronteggiare l'eventuale esondazione a Milano nord di Lambro e Seveso". La Sala operativa comunica che "dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 14, un intenso sistema frontale farà progressivamente il suo ingresso sulla Lombardia. Pertanto, a partire dal tardo pomeriggio-sera di oggi, ma soprattutto dalle prime ore di domani venerdì 15 maggio, è previsto lo sviluppo di nuclei temporaleschi di moderata/forte intensità sia sulla fascia prealpina che di pianura e precipitazioni diffuse, a prevalente carattere temporalesco, particolarmente intense nella fascia compresa tra l'alta pianura occidentale e la fascia pedemontana delle province di Varese e Como. Rinforzi di vento dai quadranti orientali prevalentemente sulla fascia di pianura nella parte centrale della giornata di domani, venerdì 15, in attenuazione in serata. Fase acuta dalle ore 00 alle 24 di domani, venerdì 15 maggio".

Sei persone estratte vive dalle macerie del secondo terremoto in Nepa
l

Sei persone estratte vive dalle macerie del secondo terremoto in Nepal

Pubblicazione:

giovedì 14 maggio 2015

NEWS Esteri

SANTA SEDE-PALESTINA/ Francesco e Abu Mazen, così la fede costruisce la pace

Russia: Banca centrale riprende acquisto dollari, 100-200 mln al giorno

Usa: cercava di far volare drone su Casa Bianca, arrestato

Israele: Netanyahu presenta il suo governo alla Knesset con ore di ritardo

IRLANDA/ Progettavano attentato contro il principe Carlo e Camilla: sei arresti

AUSTRIA/ Troppi attacchi, i postini "dotati" di biscottini per cani

Leggi tutte le notizie Esteri

Kathmandu, 14 mag. (AdnKronos/Dpa) - I soccorritori nepalesi sono riusciti oggi ad estrarre sei persone vive dalle macerie provocate dalla scossa di magnitudo 7.3 di martedì. Il salvataggio è avvenuto nel distretto di Dolakha. Intanto è salito a 117 morti il bilancio del terremoto di martedì, che si aggiunge a quello di 8.202 morti per il sisma del 25 aprile.

Maltempo: allerta per temporali sulle regioni settentrionali

(14 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Cronaca

Maltempo: allerta per temporali sulle regioni settentrionali

Criticità rossa in Lombardia

Info di com/asp - 14 maggio 2015 18:00 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

Come annunciato nella giornata di ieri una perturbazione di origine atlantica raggiungerà in tarda serata le nostre regioni settentrionali, causando una marcata instabilità che insieme al contributo di aria più fredda porterà precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, con possibilità anche di forti grandinate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri che prevedeva, nello specifico, venti forti sulle Marche e precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate, su Lombardia e Veneto. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

In particolare, l'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, giovedì 14 maggio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, provincia autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate localmente anche di forte intensità. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per la giornata di domani criticità rossa per rischio idraulico sul nord ovest e sulla pianura occidentale della Lombardia. È valutata una criticità arancione per rischio idraulico sulla pianura orientale lombarda e per rischio idrogeologico sulla zona delle prealpi centrali lombarde, per la provincia autonoma di Trento e una parte del Veneto. Infine, sono indicate in criticità gialla Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, i restanti settori di Lombardia e Veneto e buona parte della Toscana.

Protezione Civile: Riunione commissione speciale con il nuovo capo dipartimento

(14 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Interni

Protezione Civile: Riunione commissione speciale con il nuovo capo dipartimento

Passaggio di consegne al coordinamento tra Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento

Info di com/asp - 14 maggio 2015 18:02 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

Si è svolta, presso la sede del dipartimento della Protezione civile di via Ulpiano, la prima riunione della Commissione Speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla presenza del nuovo Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. La riunione, che ha sancito il passaggio di consegne al coordinamento della Commissione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento, è stata l'occasione per riconfermare l'approccio di sistema che ha reso la Protezione civile italiana un fiore all'occhiello del nostro Paese. "Questi momenti di incontro - ha detto il Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio - rivestono un'importanza fondamentale nell'ottica di una sempre maggiore condivisione in tempo di pace delle linee guida e delle procedure operative, così da rispondere all'emergenza, e ai cittadini, in modo rapido ed efficace". Inoltre, in vista dell'apertura della campagna estiva anti-incendi boschivi, il Capo Dipartimento ha approfittato della partecipazione alla riunione di tutti i direttori di protezione civile per sensibilizzare Regioni e Province Autonome - che hanno per legge la responsabilità primaria nella lotta agli incendi - a pianificare per tempo, e in modo adeguato, mezzi e risorse necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi sui territori. "Le ultime due stagioni, nelle quali abbiamo avuto condizioni meteo favorevoli che hanno fatto registrare un calo degli incendi per i quali è stato necessario intervenire con mezzi aerei, temo abbiano fatto abbassare l'attenzione sui territori - ha sottolineato il Capo Dipartimento -. Questo non deve avvenire: sono consapevole delle politiche di revisione della spesa, ma sugli incendi boschivi non possiamo in alcun modo abbassare la guardia. Invito tutti voi direttori, e con voi i territori, a intervenire, per tempo, con azioni di prevenzione che ci consentano di affrontare la stagione estiva con il massimo livello di preparazione possibile".

Dissesto idrogeologico: arrivano le nuove linee guida dopo 30 anni

| Ingegneri.info

Dissesto idrogeologico: arrivano le nuove linee guida dopo 30 anni

Stop alla cementificazione e al restringimento delle sponde fluviali: ItaliaSicura vara nuove linee guida contro il dissesto idrogeologico, il primo aggiornamento sul tema dopo 30 anni

Di Redazione

Pubblicato sul Canale ambiente il 14 maggio 2015 Commenti Facebook Twitter Feed RSS

Archivio Consumo di suolo, Ispra: e' allarme, edificato persino l'inedificabile

Per la prima volta dopo 30 anni arrivano nuove linee guida essenziali per le 7153 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al **dissesto idrogeologico**. A renderlo noto è **ItaliaSicura**, la struttura di missione del Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Le nuove linee guida prevedono il divieto degli interventi di **cementificazione** e **restringimento delle sponde fluviali** o la **copertura di fiumi e torrenti** che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti.

In coerenza con prescrizioni che saranno emanate da tutte le autorità di bacino, spiega ItaliaSicura, saranno possibili diversi interventi, sia strutturali come **casse di espansione** o **vasche di laminazione delle piene** e **canali scolmatori**, sia nuove opere previste come obbligo dallo Sbocca Italia dei 'contratti di fiume' per riqualificare e rinaturalizzare tratti fluviali.

LEGGI ANCHE: Viadotto Himera: la relazione tecnica del 2005

"E' un lavoro urgente e necessario di aggiornamento della vecchia idraulica che raddrizzava e tombava corsi d'acqua innescando, come abbiamo visto da Genova a Messina, vere e proprie bombe ad orologeria", commenta **Erasmus D'Angelis**, a capo della struttura di missione. "Le nuove linee guida saranno adottate per ogni intervento sulle aste fluviali, e stiamo spingendo tutte le Regioni ad apporre prima possibile vincoli e salvaguardie per l'inedificabilità assoluta nelle aree più fragili. Il Governo per la prima volta cambia pagina e sta investendo nel ciclo finanziario 2015-2020 circa 7 miliardi e trasformando in cantiere gli oltre 2 miliardi recuperati dai fondi non spesi negli ultimi 15 anni contro frane, alluvioni ed erosione costiera".

Il lavoro di aggiornamento è coordinato dal direttore della struttura Mauro Grassi e da **Gian Vito Graziano**, presidente del **Consiglio nazionale dei Geologi**. Alla riunione hanno partecipato i vertici di ministeri, enti di ricerca e strutture titolari o impegnati nel lavoro contro il dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche.

LEGGI ANCHE: Alluvioni: il piano di gestione del rischio e la direttiva 2007/60/CE

Dissesto idrogeologico: arrivano le nuove linee guida dopo 30 anni

"E' importante il contributo di tutti - ha spiegato Gian Vito Graziano - abbiamo bisogno di un quadro chiaro per le nuove progettazioni, con una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico". Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni. Le nuove linee guida saranno applicate per il 90% delle 7153 opere contro frane e alluvioni nelle regioni italiane, che risultano ancora da progettare. Per colmare questo clamoroso ritardo, tra i primi 700 milioni già stanziati dal Cipe per il piano città metropolitane, è stato attivato un fondo di rotazione progettazioni per 100 milioni di euro.

Addio sole e caldo. Arriva Ferox

Ferox: temporali e grandinate da venerdì fino a tutto il weekend nel Nord Italia

Ferox: temporali e grandinate da venerdì fino a tutto il weekend nel Nord Italia

Redazione, L'Huffington Post

Pubblicato:

14/05/2015 13:59 CEST

Aggiornato:

5 ore fa

ANSA

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

Ondata di maltempo nel Nord Italia. Dalla notte di giovedì 14 maggio il tempo inizierà a peggiorare dalle Alpi verso le Prealpi e quindi la Pianura Padana con temporali e locali grandinate. Venerdì un ciclone, che il sito [ilMeteo.it](#) ha ribattezzato Ferox per la sua intensità, raggiungerà la Liguria occidentale e il tempo sarà compromesso su gran parte delle regioni del Nord dove saranno frequenti i temporali, le grandinate e possibili trombe d'aria. Le zone più colpite saranno le Alpi, le Prealpi e poi anche la Pianura Padana centrale, quindi la Lombardia.

Attenzione anche al Piemonte centro-occidentale con possibili nubifragi. Il tempo peggiorerà anche in Toscana con qualche temporale sulle zone centro-settentrionali. Sabato il ciclone si porterà sulla Sardegna, rimanendo più ad ovest rispetto alle previsioni dei giorni precedenti. Sabato i temporali saranno diffusi in Sardegna e ancora al Nordest mentre al Centro saranno molto localizzati e meno frequenti e le schiarite saranno più probabili.

Domenica lo spostamento del ciclone verso la Sicilia causerà un forte peggioramento del tempo sull'Isola con temporali e grandinate diffuse, maltempo anche sulla Calabria meridionale, bel tempo soleggiato e caldo al Nord e al Centro. La settimana prossima inizierà con il bel tempo ed un caldo quasi estivo, ma mercoledì è attesa un'altra sfuriata temporalesca al Nord.

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Nuove tecnologie e sicurezza, alla Fiera di Roma con Emergency Expo

| La Prima Pagina

Lazio, Roma Capitale

Nuove tecnologie e sicurezza, alla Fiera di Roma con Emergency Expo

Di Redazione •

14 maggio 2015

Si svolgerà alla Fiera di Roma la seconda edizione di Emergency Expo 2015, l'esposizione nazionale delle emergenze e della sicurezza, in programma dal 21 al 23 maggio. L'evento rappresenta un importante punto d'incontro e di comunicazione tra varie realtà: istituzioni, università, operatori di emergenza, aziende di settore e cittadini.

Novità di quest'anno sarà uno spazio dedicato ai temi della sicurezza sul lavoro e della prevenzione incendi. Emergency Expo sarà anche sede di convegni, eventi e meeting formativi con professionisti ed esperti provenienti da tutta Italia. All'esterno del padiglione fieristico, nella grande area dedicata alle performance all'aperto, il pubblico e operatori potranno inoltre assistere a dimostrazioni live di interventi in caso di gestione delle emergenze.

L'ingresso gratuito consentirà alla comunità scientifica, ai volontari e alle figure professionali impegnate nel settore della prevenzione dei rischi e della sicurezza di scoprire le novità scientifiche e tecnologiche sia in tema di emergenza sanitaria che di sicurezza sul lavoro. Un esempio è l'utilizzo dei droni negli scenari di soccorso come "helper" per gli operatori.

Roma Capitale sarà presente con un'area espositiva dedicata alla Protezione Civile e alla Polizia Locale.

L'evento è organizzato con il patrocinio e la partecipazione delle maggiori istituzioni nazionali, tra cui Ares 118, Croce Rossa Italiana, Confcommercio, Consiglio Regionale del Lazio, Roma Capitale, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Sapienza Università di Roma.

Filippine, incendio in una fabbrica: 72 morti

- Repubblica.it

Filippine, incendio in una fabbrica: 72 morti

Il rogo è scoppiato in uno stabilimento che produce calzature infradito in un sobborgo di Manila. Non è chiaro se vi siano ancora dei dispersi

13 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Rogo in una fabbrica delle Filippine, 72 morti

L'incendio a Manila (reuters) MANILA - Un incendio in una fabbrica di calzature infradito, la Kaltex Manufacturing, ha causato almeno 72 morti in un sobborgo di Manila. Il bilancio delle vittime è stato fornito da Rex Gatchalian, il sindaco del distretto di Valenzuela. Le autorità non sono però in grado di dire con certezza se vi siano ancora dei dispersi. Per domare il rogo ci sono volute cinque ore.

L'incendio ha avvolto lo stabilimento dopo che delle scintille scaturite nella fase di saldatura hanno provocato un'esplosione tra le scorte di sostanze chimiche utilizzate nella produzione della plastica. I pochi lavoratori che sono riusciti a mettersi in salvo hanno raccontato che solo gli operai al piano terra sono usciti in tempo, mentre quelli al piano superiore sono rimasti intrappolati. Alcuni familiari hanno riferito di aver ricevuto sms da persone bloccate all'interno dello stabilimento mentre l'edificio veniva avvolto dalle fiamme. Nella fabbrica erano impiegati 200 operai, ma non tutti erano al lavoro.

Filippine, incendio in una fabbrica: decine di morti

I vigili del fuoco hanno combattuto contro le fiamme per ore, dato "l'estremo calore" prodotto dall'inusuale concentrazione di materiali infiammabili, a partire dal caucciù usato per produrre le calzature. Anche per questo, un sopralluogo completo dell'edificio ormai pericolante non è ancora stato effettuato e non è stato possibile accertare il numero delle vittime.

"Stiamo indagando per capire cosa sia successo, ma è evidente che ci saranno delle conseguenze giudiziarie", ha detto Leonardo Espina, capo della polizia nazionale.

Gli operai che lavoravano nella fabbrica - secondo i racconti dei sopravvissuti - non disponevano di alcuna protezione particolare contro le esalazioni tossiche, né avevano ricevuto istruzioni in caso di incendio. La paga giornaliera nelle fabbriche di calzature filippine è di circa sei euro.

Nepal, stop alle spedizioni sull'Everest

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 15/05/2015 - pag: 16

cancellate per il 2015

Non fa che salire il numero delle vittime dell'ultima forte scossa di terremoto in Nepal di lunedì scorso: sono almeno 110 i morti, 2.763 i feriti. È l'ultimo bilancio fornito dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza e in base al quale i morti causati dalle scosse cominciate il 25 aprile sono 8.199, mentre i feriti sono 17.867. E mentre ieri sono state estratte vive altre sei persone, è arrivata la conferma ufficiale: tutte le spedizioni sull'Everest per il 2015 sono state cancellate, dopo che le valanghe scatenate dal «Grande terremoto» hanno ucciso 27 scalatori da tutto il mondo e ferito tanti altri, inclusi molti sherpa nepalesi.

Il Sagarmatha Pollution Control Committee (Spcc), responsabile di organizzare i percorsi sulla montagna, lo ha confermato. Secondo le autorità locali centinaia di turisti stranieri sono ancora dispersi, probabilmente sepolti sotto la neve. Due giorni fa una squadra di Icefall Doctors e il presidente Spcc, Ang Dorjee sherpa, hanno esaminato la situazione al campo base dell'Everest e al ghiacciaio Khumbu. Al termine dell'indagine hanno suggerito al governo nepalese di fermare le spedizioni almeno fino alla fine di quest'anno.

"Così ho visto salvare migliaia di migranti al largo delle nostre coste"

- La Stampa

“Così ho visto salvare migliaia di migranti al largo delle nostre coste”

La fotoreporter Emanuela Braghin ha trascorso mesi sulle navi di Mare Nostrum. La sua esperienza è diventata un libro:

"Volevo raccontare la storia dal punto di vista di chi aiuta"

Un gommone di migranti pieno all'inverosimile avvistato nel Canale di Sicilia

Guarda anche

Leggi anche

15/05/2015

giordano stabile

torino

La tragedia del Mar Mediterraneo assume i volti dei protagonisti nel libro fotografico di Emanuela Braghin «Mare Nostrum. 560 giorni al largo del Canale di Sicilia». Sono i volti degli uomini della Marina militare e quelli dei migranti che Braghin ha fotografato per otto mesi durante le missioni sulle navi San Marco, Scirocco, Foscari. Il libro sarà presentato questa mattina alle ore 10 allo stand della Difesa al Salone del Libro.

Le immagini parlano. Fanno conoscere. E servono forse anche a vincere qualche paura. La tragedia del Mar Mediterraneo, la temuta «invasione» dalla costa della Libia a quella italiana, assume i volti dei protagonisti nel libro fotografico di Emanuela Braghin «Mare Nostrum. 560 giorni al largo del Canale di Sicilia». Sono i volti degli uomini della Marina militare e quelli dei migranti soccorsi al largo della Sicilia in lunghi otto mesi di operazioni in mare. «Volevo raccontare la storia da un altro punto di vista, quello dei soccorritori - spiega Braghin, torinese, con alle spalle lavori nei Balcani e in Kosovo -. Ero a Lampedusa già prima che scattasse l'operazione Mare Nostrum, quel 3 ottobre 2013 del naufragio che costò 360 vite. Fu il momento del risveglio, quando l'Italia capì che si doveva fare qualcosa, intervenire subito».

gultic

Braghin partecipa per mesi alla missione, sulle navi San Marco, Scirocco, Foscari. Un viaggio in prima persona lungo «un confine assediato dalla storia». «I gommoni, i barconi - racconta - sfuggono ai radar, a volte vengono segnalati da altre imbarcazioni, a volte compaiono all'improvviso. E allora comincia l'intervento, a volte 24, 48 ore continue, frenetiche, di lavoro, una corsa per salvare persone esauste, disidratate, in ipotermia. Per l'equipaggio non c'è sonno, né riposo. Fino a quando è tutto finito».

"Così ho visto salvare migliaia di migranti al largo delle nostre coste"

gultic

Dal tipo di nave dipende l'intervento. La grande San Marco invia il suo Gif, una piccola imbarcazione di soccorso, piatta, che poi viene accolta nel suo immenso hangar allagabile. Pattugliatori d'altura come il Foscari usano invece gommoni che hanno il vantaggio di poter agire anche con il mare agitato. «I bambini strappano il cuore, certo - spiega Braghin -, ma quelle che hanno sofferto di più sono le donne. Quasi tutte con bambini piccoli, molte incinte, spesso per gli stupri subiti in Libia, o durante la traversata del Sahara per arrivare sulle coste del Mediterraneo. Uomini e donne sono sempre al limite delle forze, ma i bambini no, vivono anche quello come un gioco, hanno ancora energie da spendere».

gultic

Per i marinai, militari legati alla vita in mare e alle sue leggi, le missioni sono una parte naturale della loro professione: «Il controllo dei flussi migratori è uno dei compiti della Marina da decenni. Ora però l'emergenza è continua. Da quel punto di vista il mare è sempre in tempesta».

Le immagini raccontano senza retorica i dettagli di queste improvvise tempeste: i gommoni stracarichi che si avvicinano, all'arrivo nella spettrale stiva della nave soccorso, i volti tirati, i corpi esausti avvolti nelle coperte termiche dorate. Fino al meraviglioso orsetto sollevato da un ragazzino a bordo della nave.

Il libro "Mare Nostrum. 560 giorni al largo del Canale di Sicilia" verrà presentato presso lo stand della Difesa al Salone del Libro questa mattina, venerdì 15 maggio, alle ore 10.

Solidali con il Nepal. Domenica 17 colletta nelle parrocchie italiane

/ Chiesa / Home - La Vita del Popolo di Treviso

Chiesa

Solidali con il Nepal. Domenica 17 colletta nelle parrocchie italiane

E' in programma per domenica 17 una colletta per la solidarietà ai nepalesi. Nella Giornata mondiale per le comunicazioni sociali, che hanno reso i feretri, la distruzione e i volti dei bimbi familiari nelle nostre case.

Parole chiave: colletta (2), solidarietà (28), vescovi (31), italia (9), nepal (3), parrocchie (7)

14/05/2015 di Bruno Cescon

Colletta per la solidarietà ai nepalesi nelle chiese, nelle parrocchie italiane domenica prossima, solennità dell'Ascensione e Giornata mondiale per le comunicazioni sociali "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore". L'hanno voluta i vescovi italiani ma sta già nel cuore dei cattolici italiani, nella sensibilità di coloro che partecipano all'Eucaristia domenicale. Colletta indica mettere insieme, condividere, collegarsi. E guarda caso Internet è proprio definita connessione di persone (d'intelligenze). Domenica sarà una connessione reale, una colletta reale di relazione di carità con i nepalesi.

"La presidenza della Cei - ecco l'invito assolutamente non formale -, a nome dei vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze delle popolazioni del Nepal provate dal terribile terremoto che ha provocato migliaia di morti. A causa della straordinaria gravità del sisma, dopo lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille disposto nei giorni scorsi, la presidenza indice una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 17 maggio 2015, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti".

A dire la verità, chiamando i fatti con il loro nome e cognome questa Chiesa italiana, questi cattolici italiani, queste parrocchie sono davvero con le mani bucate. Non c'è domenica che non vi sia un banchetto fuori dalle porte della Chiesa che non proponga un gesto di carità e solidarietà verso gli immigrati, verso un'associazione di volontariato per i malati di cuore, della sla, dei portatori di handicap, per i poveri che bussano alle porte delle canoniche, per le scuole materne, per i gruppi parrocchiali, scout o Azione Cattolica. Anzi, pure le associazioni laiche, non di emanazione cattolica, hanno capito che lì, proprio in quelli che alcuni indifferenti considerano bigotti, palpita un cuore sensibile e generoso. E, come se non bastasse, ogni domenica arrivano in Chiesa mamme e papà con i loro figli che portano delle pesanti borse della spesa. E poi vi sono il gruppo Caritas o della San Vincenzo che pensano anche agli affitti dei bisognosi.

Nel cuore di questi cattolici praticanti incredibilmente vi è spazio per tutti, anche per i lontani perché con le Giornate missionarie si sono abituati a pensare in termini cattolici, vale a dire mondiali, universali. E, allora, questa domenica troveranno attenzione anche i terremotati del Nepal. I volti di bimbi e mamme, di case sventrate, i feretri di migliaia di morti che hanno reso i superstiti familiari, membri di casa nostra, della nostra famiglia.

È questo il potere della comunicazione, della tv e d'internet. I nepalesi non ci sono più estranei, forestieri, stranieri. Sono nostri amici. Ci pare di conoscerli da sempre. Potere meraviglioso dei media, della grande rete, d'internet. Le loro famiglie sono le nostre famiglie. Non possiamo girarci dall'altra parte. Abbiamo visto, sappiamo. Internet con diversi media ci ha messi in connessione. La chiamano connessione d'intelligenze. In realtà è connessione di cuori, di emozioni che vincolano e incoraggiano alla solidarietà.

Il trionfo di una comunicazione di bene, che genera relazioni quasi di famiglie tra noi e loro, i nepalesi, è una felice coincidenza nella Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, voluta dal Concilio Vaticano II ma troppo trascurata dalle nostre parrocchie. È la 49ª Giornata mondiale. Ha per tema la famiglia. Oggi piuttosto bistrattata dai media, dal pensiero conforme e dominante. I cattolici ne dovrebbero prendere atto e amare la loro stampa, i loro siti. E invece non è sempre così. Eppure, anche fare informazione è un atto di carità verso lo spirito, perché non si ammalii. Eppure, anche a noi cattolici pare che la carità delle cose sia più importante della carità dello spirito. Nel ricordare la colletta per il Nepal sottolineiamo che essa avviene per merito della comunicazione in generale e per la comunicazione dei nostri settimanali che proprio ai cattolici si rivolgono.

Solidali con il Nepal. Domenica 17 colletta nelle parrocchie italiane

imà

Filippine, incendio fabbrica Manila: 72 operai morti

- La notizia

Filippine, incendio fabbrica Manila: 72 operai morti - La notizia
Nessuna via di fuga per coloro che lavoravano ai piani superiori

14 Maggio 2015

Manila - Nessuna via di fuga per gli operai che stavano lavorando in una fabbrica di calzature che è stata distrutta dalle fiamme a Manila. Nell'incendio sono morte 72 persone. Quando i soccorritori sono riusciti a domare il rogo nelle stanze dell'edificio a due piani che ospitava la fabbrica hanno recuperato decine di cadaveri inceneriti. 'Stiamo indagando per capire cosa sia successo ma è evidente che ci saranno delle conseguenze giudiziarie', ha detto il capo della polizia nazionale. Secondo i racconti dei sopravvissuti, gli operai che lavoravano nella fabbrica, alle porte della capitale delle Filippine non disponevano di alcuna protezione particolare contro le esalazioni tossiche, né avevano ricevuto istruzioni in caso di incendio e da una prima ricostruzione nella palazzina non erano state predisposte delle vie di fuga. La paga giornaliera nelle fabbriche di calzature nelle Filippine è di circa 6 euro. Immagini Afp

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippine: incendio in una fabbrica di scarpe, 72 morti

14 maggio 2015, 14:31 No Comments

E' di 72 morti il bilancio dell'incendio che ieri ha devastato una fabbrica di infradito a Valenzuela, un sobborgo della capitale filippina Manila. Secondo le prime ricostruzioni, le scintille provocate durante la fase di saldatura hanno raggiunto alcune sostanze chimiche infiammabili.

Gran parte delle vittime sono morte soffocate dal fumo acre che si è sprigionato dalla plastica usata per le infradito. Alcuni hanno mandato richieste di aiuto via sms ai familiari prima di morire. Ci sono volute più di cinque ore per domare l'incendio.

La polizia ha assicurato che i responsabili della tragedia verranno perseguiti. Secondo la Kentex Manufacturing che gestisce l'impianto che produce infradito e sandali all'interno della fabbrica si trovavano tra le 200 e le 300 persone. «Ci saranno incriminazioni perché sono morte delle persone», ha dichiarato il capo della polizia Leonardo Espina.

Nepal: Save the Children, cresce emergenza umanitaria dopo nuove scosse

14 maggio 2015, 16:05 No Comments

«Le ultime scosse hanno complicato ulteriormente le operazioni di soccorso e assistenza. Bisogna riuscire a raggiungere centinaia di migliaia di persone che potrebbero essere sorprese ancora senz'altro quando inizieranno le piogge monsoniche. Questo potrebbe provocare una nuova crisi umanitaria con il rischio di un aumento delle malattie». A lanciare l'allarme è Delilah Borja, direttore di Save the Children in Nepal.

Nonostante le nuove scosse, Save the Children, insieme alle altre organizzazioni presenti in Nepal, sta cercando di accelerare i tempi nella distribuzione degli aiuti, per raggiungere le famiglie più a rischio, prima dell'arrivo della stagione dei monsoni.

«Stiamo lavorando per fornire un rifugio temporaneo, cibo e acqua per le persone colpite dai terremoti, utilizzando anche elicotteri e asini per aggiungere le zone più impervie» spiega Borja «Finora abbiamo raggiunto oltre 76.000 persone. Per poter continuare a sostenere i soccorsi e raggiungere le aree più lontane abbiamo bisogno di altri elicotteri».

Molte famiglie scelgono di dormire nelle tende, in rifugi improvvisati o all'aperto piuttosto che a casa. Le loro abitazioni sono state danneggiate o distrutte e hanno paura di altre scosse di assestamento o di un altro terremoto.

«A Kathmandu ci sono tende e teloni praticamente ovunque» ricorda il direttore di Save the Children in Nepal «Siamo molto preoccupati per l'impatto emotivo subito dai bambini colpiti da questi terremoti e per l'angoscia che stanno provando ancora di più dopo le nuove scosse. Potrebbero volerci anni per recuperarli emotivamente. La seconda scossa ha infatti generato un nuovo livello di forte incertezza e chi è stato già colpito non sa se aspettarsi un'altra scossa mortale».

ipà

Terremoto Nepal: 6 persone estratte vive dalle macerie seconda scossa

14 maggio 2015, 22:03 No Comments

I soccorritori nepalesi sono riusciti oggi ad estrarre sei persone vive dalle macerie provocate dalla scossa di magnitudo 7.3 di martedì. Il salvataggio è avvenuto nel distretto di Dolakha. Intanto è salito a 117 morti il bilancio del terremoto di martedì, che si aggiunge a quello di 8.202 morti per il sisma del 25 aprile.

Allerta meteo per l'arrivo di temporali. Temperature giù di 10 gradi

Allerta meteo per l'arrivo di temporali. Temperature giù di 10 gradi : Libertà.it

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Allerta meteo per l'arrivo di temporali. Temperature giù di 10 gradi

CRONACA

PIACENZA

PROVINCIA

14 maggio 2015

Il caldo estivo sta per finire, almeno per ora. Da questa sera, infatti, una bassa pressione proveniente dal Nord Atlantico arriverà sull'Italia settentrionale spiegano gli esperti di MeteoValnure.it e, scontrandosi con la massa d'aria calda e umida esistente, darà origine a un breve periodo di instabilità.

Già da questa sera cominceranno i primi leggeri rovesci in pianura, che evolveranno domani in intensi temporali localizzati. Le temperature subiranno un forte calo, anche di 10 °C, per riportarsi sulle medie di 20 gradi di giorno e 10 di notte. Proprio per l'arrivo della perturbazione, la Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo per le zone a rischio idrogeologico.

L'instabilità continuerà nella mattinata di sabato, per evolvere verso il beltempo nel pomeriggio. Domenica sole.

Allerta Meteo, avviso-shock della protezione civile: venerdì 15 criticità rossa al Nord: "vite umane a rischio"

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. Alla data di ieri una perturbazione di origine atlantica raggiungerà in tarda serata le nostre regioni settentrionali, causando una marcata instabilità che insieme al contributo di aria più fredda porterà precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, con possibilità anche di forti grandinate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione...

Il rischio sismico, la situazione in Veneto: prevenzione è la parola chiave

Fino al 1982 si è progettato senza applicare le norme antisismiche. Nuova zonizzazione antisismica del territorio in vigore solo dal 2008. . Dalla fine di aprile ad oggi, tutta la Penisola dal Nord a Sud ha tremato più volte. Il 19 aprile una scossa di magnitudo 3.6 della Scala Richter è stata avvertita nelle Eolie e di magnitudo 3.1 nella Marsica; l'11 maggio in provincia di Cuneo si è verificata una scossa, più lieve, di magnitudo 1.3; il 12 maggio, alle 4.02 una scossa con epicentro a Montebelluna di magnitudo 3.5 è stata avvertita in tutto il trevigiano sino a Mestre. I comuni dove la...

Terremoto in Nepal, Save the Children: corsa contro il tempo prima dei monsoni [FOTO]

Corsa contro il tempo nella distribuzione degli aiuti, per raggiungere le famiglie più a rischio, prima dell'arrivo della stagione dei monsoni. non complicato ulteriormente le operazioni di soccorso e assistenza". L'ong Save the Children ha lanciato un ulteriore appello per "riuscire a raggiungere centinaia di migliaia di persone che potrebbero essere sorprese ancora senz'altro quando inizieranno le piogge monsoniche". "Questo potrebbe provocare una nuova crisi umanitaria con il rischio di un aumento delle malattie", avverte Delilah Borja, direttore di Save the Children in Nepal. Nonostante...

***Etna, l'eruzione continua ad intensificarsi. Atteso un grande spettacolo
lo dopo il tramonto [LIVE]***

L'eruzione dell'Etna, dopo quasi tre giorni, si continua ad intensificare: dopo il tramonto sarà uno spettacolo straordinario. mboliana che ha caratterizzato gli ultimi giorni del vulcano ed aumentano anche il tremore e i boati, uditi dalla cittadinanza dei centri etnei. L'attività eruttiva e' iniziata ormai quasi tre giorni fa e il Nuovo Cratere di Sud Est e' tornato a dare spettacolo con esplosioni e con l'emissione da una fessura di una colata lavica che ha percorso già qualche chilometro all'interno della desertica Valle del Bove. L'emissione di cenere prosegue, ma non e' rilevante e...

Terremoto in Nepal: scossa magnitudo 5 a est di Kathmandu

Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori vittime. magnitudo 5 e' stata registrata alle 3:23 ora locale (le 23:38 di ieri ora italiana) in Nepal, colpito due giorni fa da un nuovo violento sisma. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), la scossa ha avuto ipocentro a 10 km di profondita' ed epicentro 73 km a est di Kathmandu. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori vittime.

Il maltempo estremo inizia ad interessare l'Europa, spettacolare "supercella temporalesca" a Friburgo

Prima imponente "supercella" con tanto di uncino nell'area di Friburgo. mpo che venerdì inizierà ad interessare molte aree del nord Italia, con piogge diffuse e temporali anche di forte intensità, già dalla serata di ieri una serie di violenti temporali ha interessato la regione al confine fra la Francia e la Germania, dove si è sviluppata pure un imponente "supercella temporalesca", con tanto di "uncinata" ben evidenziata dai radar. Il sistema temporalesco "mesociclonico", dopo essere evoluto in una "supercella", ha poi interessato l'area ad ovest della città di Friburgo, apportando forti...

Allerta Meteo, "fenomeni intensi" in arrivo al Nord: avviso dell'aeronautica militare

Allerta Meteo, “fenomeni intensi” in arrivo al Nord: avviso dell’aeronautica militare. 14 maggio 2015 14:39 - F.F.
Emesso nuovo avviso di “fenomeni intensi” dell’aeronautica militare. Alle ore 12:23 di oggi 14/05/2015 il servizio meteorologico dell’aeronautica militare ha emesso l’avviso relativo ai “fenomeni intensi” previsti entro le prossime ore. Lo riportiamo integralmente: "Dalle primissime ore di domani venerdì 15 maggio 2015 si prevedono precipitazioni a carattere temporalesco di forte intensità anche grandinige su Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto-Adige, Friuli...

***Geologi: "Nelle Marche avanza l'erosione costiera, rischiamo di perder
e il litorale"***

Siamo alla vigilia di una stagione balneare importante di rilancio della costa dopo le mareggiate di inizio 2015 e le alluvioni della stagione 2014. e foci fluviali , perdiamo mediamente quasi 1 metro all'anno". Lo ha denunciato con forza Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche. "Da studi condotti dai Dipartimenti di Scienze della Terra delle Università di Urbino e Camerino che producono la cultura geologica – ha proseguito Pignocchi - si evince che interventi sui versanti e lungo i corsi d'acqua hanno diminuito drasticamente il trasporto solido verso mare di tutti...

Terremoto in Nepal, il premier: "Non eravamo preparati al nuovo sisma"

"Le abitazioni già danneggiate sono state distrutte o gravemente colpite mentre le scuole o gli edifici risparmiati dal primo sisma ora sono stati danneggiati, così come le strade" o così grande". Lo ha detto ai giornalisti il premier nepalese Sushil Koirala durante la visita della cittadina di Charikot, ora ritrovo di abitanti delle campagne spaventati. "Abbiamo bisogno di tende, di protezione per la nostra gente", ha detto ancora Koirala. "Con l'arrivo della stagione delle piogge sarà difficile per le persone vivere all'aperto". Charikot è il capoluogo del distretto colpito dal terremoto...

Terremoto in Nepal: seconda scossa, il bilancio sale a 96 morti [FOTO]

La zona più colpita è stato il distretto di Dolakha, a nord est di Kathmandu, al confine con la regione dell'Everest. to che ha colpito il Nepal l'altro ieri e' salito a 96 morti e 2.563 feriti. Lo ha riferito la polizia al quotidiano Repubblica. La zona piu' colpita e' stato il distretto di Dolakha, a nord est di Kathmandu, al confine con la regione dell'Everest, dove 40 persone hanno perso la vita. Nel vicino distretto di Sindhupalchowk i morti sono stati 13, mentre 11 sono le vittime nella capitale e nella vallata circostante. I team della polizia nepalese sono ancora al lavoro per cercare...

Etna, l'eruzione si intensifica: tremore e boati in aumento, le immagini in diretta

Gli abitanti dei paesi della cintura del vulcano adesso sentono nitidamente dei forti boati che provengono dalla sommità. a' stromboliana che ha caratterizzato gli ultimi giorni. Anche il livello del tremore, come hanno rilevato gli studiosi dell'Ingv di Catania, e' cresciuto rispetto a ieri a tal punto che gli abitanti dei paesi della cintura del vulcano adesso sentono nitidamente dei forti boati che provengono dalla sommità'. L'attività' eruttiva e' iniziata due giorni fa e il Nuovo Cratere di Sud Est e' tornato a dare spettacolo con esplosioni e con l'emissione da una fessura di una...

Nuova scossa di terremoto magnitudo 3.5 a Treviso [DATI]

Un terremoto di magnitudo 3.5 si è verificato alle ore 07:35 ad una profondità di 10,5 km. o sismico "Pianura veneta", ed è stato avvertito dalla popolazione dei Comuni di Alano di Piave, Belluno, Feltre, Quero, Santa Giustina, Castelfranco Veneto, Cornuda, Follina, Miane, Montebelluna, San Pietro di Feletto, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Trevignano, Treviso, Valdobbiadene, Villorba e Volpago del Montello. La stessa area era già stata interessata da un evento tellurico magnitudo 3.5 solo 3 giorni fa, il 12 maggio.

Maltempo in Nuova Zelanda: piogge torrenziali a Wellington, un morto e forti disagi

Forti piogge hanno provocato allagamenti e frane nella regione della capitale. a di pendolari hanno subito disagi a Wellington, in Nuova Zelanda, in seguito alle forti piogge che hanno provocato allagamenti e frane nella regione della capitale, abitata da circa 450mila persone. Le squadre di soccorso sono impegnate per liberare le strade ed il traffico ferroviario in città' e' stato interrotto. Il sindaco Celia Wade-Brown ha chiesto agli abitanti di trovare sistemazioni alternative per la notte ed ha lasciato aperta la biblioteca per chiunque voglia ripararsi lì'. La polizia ha trovato il...

***Etna, eruzione sempre più forte: boati, tremori ed esplosioni continue
. La diretta in streaming [VIDEO]***

Etna, l'eruzione continua ad intensificarsi nella notte: le immagini in diretta. tà eruttiva al Nuovo Cratere di Sud-Est dell'Etna, che ha avuto inizio nella notte fra l'11 e il 12 maggio 2015. Dopo una marcata diminuzione dell'intensità dell'attività e dell'ampiezza del tremore vulcanico nel pomeriggio di ieri, mercoledì 13 maggio, nella stessa serata l'attività si è nuovamente intensificata, con esplosioni stromboliane quasi continue a volte accompagnate dall'emissione di cenere vulcanica. In termini di intensità, questa attività si può paragonare agli episodi eruttivi al medesimo Nuovo...

Terremoto in Nepal: nuova scossa magnitudo 4.9 a 65 km da Kathmandu

I morti causati dalle scosse cominciate il 25 aprile sono 8.199, mentre i feriti sono 17.867. 9 ha colpito il Nepal alle 3,42 ora italiana a 65 km ad ovest di Katmandhu, ad una profondità di soli 10 km. Al momento non si ha notizia di vittime. E' intanto salito ad almeno 110 morti il bilancio della forte scossa (magnitudo 7,3) di lunedì scorso in Nepal. I feriti sono invece 2.763. E' l'ultimo bilancio fornito dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza e in base al quale i morti causati dalle scosse cominciate il 25 aprile sono 8.199, mentre i feriti sono 17.867.

Terremoto in Nepal: almeno 110₃ i morti per la scossa magnitudo 7.

E' l'ultimo bilancio fornito dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza. Ila forte scossa (magnitudo 7,3) di martedì scorso in Nepal. I feriti sono invece 2.763. E' l'ultimo bilancio fornito dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza e in base al quale i morti causati dalle scosse cominciate il 25 aprile sono 8.199, mentre i feriti sono 17.867.

Immigrati: oltre 2200 salvati oggi e condotti in Sicilia

| Metro News

Immigrati: oltre 2200 salvati oggi e condotti in Sicilia

14/05/2015 - 20:54

(AGI) - Palermo, 14 mag. - Sono 2220 i migranti tratti in salvo nella sola giornata di oggi in undici operazioni di soccorso, coordinate dal Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera a Roma. Alle operazioni di salvataggio hanno preso parte due motovedette classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa, unita' navali della Marina Militare, mezzi della Guardia di Finanza, la nave tedesca Hessen, la nave Phoenix del Moas (Migrant Offshore Aid Station) e un mercantile dirottato dal Centro Nazionale di Soccorso. Gran parte dei migranti tratti in salvo hanno come destinazione, affermano fonti della Capitaneria di porto, le citta' siciliane. (AGI) .

E' incubo in Nepal, ancora una scossa di magnitudo 5

- NotiziarioItaliano

Sale intanto a 96 morti e oltre 2500 feriti il bilancio della seconda scossa che ha colpito due giorni fa non solo il Nepal ma anche l'India dove ha lasciato almeno 17 vittime

E' incubo in Nepal, ancora una scossa di magnitudo 5 mondo

Il bilancio della seconda scossa di terremoto che ha colpito il Nepal l'altro ieri è salito a 96 morti e 2.563 feriti

Terremoto in Nepal, nuova scossa

Una scossa di terremoto di magnitudo 5 è stata registrata oggi alle 3:23 ora locale (le 23:38 di ieri ora italiana) in Nepal, colpito due giorni fa da un nuovo violento sisma causando almeno 96 morti e 2.563 feriti. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), la scossa ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 73 km a est di Kathmandu. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori vittime. Due giorni fa la terra è tornata a tremare la terra in Nepal, questa volta alle falde dell'Everest, con una prima scossa di magnitudo 7,3 sulla scala Richter e altri sei forti tremori nel giro di un'ora e mezza che hanno causato nuovi crolli a Kathmandu e estese frane nelle vallate dei trekking e aumentato il bilancio complessivo delle vittime. La zona più colpita è stato il distretto di Dolakha, a nord est di Kathmandu, al confine con la regione dell'Everest, dove 40 persone hanno perso la vita. Nel vicino distretto di Sindhupalchowk i morti sono stati 13, mentre 11 sono le vittime nella capitale e nella vallata circostante. I team della polizia nepalese sono ancora al lavoro per cercare i dispersi tra le macerie degli edifici crollati. Ieri Singati Bazaar, nella zona di Dolakha, sono state estratte vive sei persone, tra cui due adolescenti, da uno stabile di cinque piani. La prima scossa è stata registrata alle 12.35 ora locale, anche questa volta nella tarda mattinata ed ha avuto come epicentro il villaggio di Namche Bazar, a circa 80 km a est di Kathmandu e a oltre 3.400 metri di altitudine. E' uno dei punti di sosta nel trekking verso il campo base dell'Everest, ma era semi deserto dopo le valanghe provocate dal sisma del 25 aprile che hanno ucciso 18 alpinisti e dopo la sospensione delle scalate sul tetto del mondo. I nuovi tremori hanno fatto crollare alcuni palazzi a Kathmandu dove sono morte quattro persone. Le altre vittime sono invece state causate dalle slavine nelle vallate al confine con il Tibet e in particolare nei distretti di Dolakha (19 morti) e Sindhupalchowk (cinque vittime). In queste aree, già devastate dal precedente sisma, si trovavano anche diversi team di soccorso nepalesi e internazionali per assistere il mezzo milione di senza tetto. Tra questi c'è anche l'ospedale da campo della Protezione Civile italiana che si trova al confine tra i distretti di Nuwakot e di Rasuwa, a circa quattro ore da Kathmandu. Contattato dall'ANSA il coordinatore Stefano Ciavola ha detto che l'equipe italiana formata da 39 operatori non ha subito danni e che le attività di soccorso continueranno regolarmente fino alla fine della settimana quando è stato deciso il rimpatrio. LA NUOVA SCOSSA AVVERTITA IN PARLAMENTO - IL VIDEO A Kathmandu sono stati momenti di terrore come documentato dalla televisione pubblica che stava trasmettendo in diretta i lavori del Parlamento. La telecamera che stava riprendendo l'intervento di un onorevole su un podio si è messa a sussultare violentemente. Sullo sfondo si vedono tutti i deputati fuggire verso l'uscita dell'emiciclo. Scene di caos anche in città che dopo la tragedia era tornata alla normalità. Migliaia di persone si sono riversate in strada, mentre l'elettricità è saltata per qualche ora rendendo difficili le comunicazioni telefoniche. "Si ballava come sul ponte di una nave" ha raccontato Erica Beuzer, operatrice della ong italiana Gvc, che lavora nella capitale nepalese. Un'altra cooperante, Chiara Mastrofini, ha detto che per diversi minuti tutta la città è rimasta paralizzata per la paura. "Tutti i negozi stanno chiudendo - ha aggiunto - e non ci sono più macchine in strada". Drammatico anche il racconto di Giuseppe Pedron, operatore di Caritas: "Al momento della scossa tutto lo staff di Caritas Nepal e noi dello staff internazionale stavamo lavorando alle operazioni di soccorso. L'allarme del generatore ci ha avvisato della scossa e siamo tutti corsi all'esterno. Ai piani superiori dell'ufficio alcuni computer e materiale sono caduti. In strada la popolazione atterrita prima e poi febbrilmente intenta a contattare le famiglie. La scossa e l'oscillazione sono stati decisamente forti". Attimi di tensione anche all'aeroporto internazionale che è stato chiuso per due ore dalle autorità come misura precauzionale e i passeggeri sono stati evacuati all'esterno. Per la sua potenza e anche profondità (18,5 km), maggiore del precedente (15 km), il sisma è stato avvertito fino a 1.800 km di distanza secondo R.K. Chadha, sismologo del National Geophysical Research Institute (NGRI) di Hyderabad, nel sud dell'India. Secondo l'esperto è "normale" la presenza di forti scosse di assestamento dopo un sisma di 7,8 di magnitudo.

E' incubo in Nepal, ancora una scossa di magnitudo 5

14/05/15 16:50

ansa

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

15/05/15 05:52

ansa

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

- NotiziarioItaliano

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia
ambiente

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

"La Terra nutre, l'Uomo la divora" è lo slogan coniato dall'Anbi per la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2015, che si svolgerà in tutta Italia dal 16 al 24 maggio. "Sarà questo il tema del nostro cartellone di iniziative rappresentato da un logo con una mela 'spolpata' - annuncia il presidente Francesco Vincenzi dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - con un messaggio chiaro: occorre un nuovo modello di gestione del territorio ad iniziare dallo stop alla continua cementificazione". La 'Settimana', spiega l'Anbi, si qualifica come un'occasione di sensibilizzazione verso la più ampia opinione pubblica sull'attività dei Consorzi di bonifica ed Irrigazione: difesa idrogeologica, gestione e tutela delle acque di superficie, salvaguardia ambientale, energie rinnovabili. Centinaia gli appuntamenti che saranno organizzati per far conoscere la funzione di opere ubicate in siti ameni e storici al di fuori dei consueti circuiti turistici: dalle passeggiate alle visite guidate, dai concerti alle mostre, dai convegni alle esercitazioni di protezione civile. Due anche i momenti salienti del programma: i concorsi scolastici che, realizzati durante l'anno, terminano nel corso della Settimana e la visita alle 'cattedrali dell'acqua, i grandi impianti idraulici aperti al pubblico nei due fine settimana.

15/05/15 05:51

ansa

Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida

- NotiziarioItaliano

Rappresenta Italia nella più importante gara mondiale di automi

Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida tecnologia

Rappresenta Italia nella più importante gara mondiale di automi

Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida

E' alto 1 metro e 85 centimetri, pesa un quintale, ha mani morbide che sanno afferrare e usare il trapano e sta imparando a guidare: si chiama Walkman, è un robot umanoide ed è stato costruito in Italia dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit).

Rappresenterà l'Europa nella più importante competizione mondiale di automi, la Darpa Robotics Challenge (Drc), organizzata dal Dipartimento per la Difesa degli Stati Uniti il 5 e 6 giugno a Pomona, vicino Los Angeles. Obiettivo della competizione è definire gli standard tecnologici dei robot da impiegare in situazioni di disastro naturale o causato dall'uomo. Una sfida nella quale Walkman si troverà ad affrontare 25 concorrenti provenienti da Stati Uniti, Giappone, Sud Corea, Hong Kong e Cina. I tre vincitori si divideranno il premio, che ammonta a 3,5 milioni di dollari. Walkman si prepara quindi a partire da Genova, dove è stato allestito in tempo record in collaborazione con il centro di ricerca "E. Piaggio" di Pisa, nell'ambito di un progetto europeo. L'esame che lo aspetta negli Usa è tutt'altro che semplice. I robot in gara dovranno infatti dimostrare di saper camminare e operare in autonomia, salire scale e superare altri ostacoli, aprire porte e girare valvole, manovrare utensili di lavoro, guidare un veicolo. In più occasioni le comunicazioni fra ricercatori e robot verranno interrotte per rendere ancora più realistica la simulazione di una situazione di emergenza. "Siamo molto orgogliosi di potere partecipare alla Drc con un progetto costruito interamente in Italia e in rappresentanza dell'Europa", osserva il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani. E il responsabile del progetto, Nikolaos Tsagarakis, guarda già oltre: dopo la gara, dice "ci confronteremo con altri scenari definiti insieme agli enti di Protezione civile".

15/05/15 05:51

ansa

Protezione Civile: ponti radio a costo zero grazie al 118. Costavano 200 mila euro l'anno

Campobasso - - Primonumero.it

Riforma dell'Agenzia

Protezione Civile: ponti radio a costo zero grazie al 118. Costavano 200 mila euro l'anno

A dare l'annuncio il consigliere regionale delegato alla Ricostruzione Salvatore Ciocca. Dal 2009 a oggi la regione ha sborsato un milione e 200 mila euro per noleggiare i tralicci di un'emittente privata (Telemolise), ma ora il costo dovrebbe essere abbattuto. L'Agenzia di via Sant'Antonio Abate tornerà in capo al presidente della Giunta regionale com'era prima della separazione tra post sisma e Protezione civile voluta da Michele Iorio nel 2012. A chiusura della fase di ricostruzione resteranno solamente le attività che torneranno ad avere una gestione diretta "Siamo in dirittura di arrivo per la stipula di un protocollo d'intesa sui ponti radio con il servizio del 118 che, se verrà definito come speriamo, non costerà nemmeno un euro alla collettività". L'8 maggio 2015 il contratto di affitto da 1 milione e 200 mila euro con l'emittente privata è scaduto.

Campobasso. Fino a oggi la Protezione Civile del Molise (Arpc) spendeva **diverse centinaia di migliaia di euro ogni anno per affittare i ponti radio necessari per creare una rete di collegamento in caso di emergenze dovute a calamità naturali**. Adesso questi costi dovrebbero ridursi a zero: «Siamo in dirittura di arrivo per la stipula di un protocollo d'intesa con il servizio del 118 che, **se verrà definito come speriamo, non costerà nemmeno un euro** alla Protezione civile e quindi alla collettività». Lo dice Salvatore Ciocca, consigliere delegato alla Ricostruzione, che qualche giorno fa ad Agnone ha partecipato alla prima tappa di presentazione della legge di riordino dell'Agenzia Regionale Protezione Civile da poco pubblicata sul Bollettino Ufficiale.

Dal 2009 era in vigore un contratto fra la Regione e un'emittente televisiva locale (Telemolise) che metteva a disposizione i propri ponti in cambio di un contratto di locazione assai oneroso, circa 200 mila euro l'anno per sei anni, cioè un milione e 200 mila euro. Intorno a quel contratto di locazione si erano scatenate rumorose polemiche e anche la magistratura aveva aperto un'inchiesta, poi archiviata.

Ma, al di là delle polemiche e dei risvolti giudiziari, adesso la Regione pare aver trovato una via d'uscita che dovrebbe contenere i costi per l'affitto dei ponti radio. Il contratto con l'emittente locale non è stato infatti rinnovato e il tentativo che si sta facendo è quello di "appoggiare" le comunicazioni della Protezione Civile sulle postazioni del 118 che metterebbe a disposizione i suoi ponti (circa 6) a costo zero. **«Noi garantiremo la manutenzione» spiega Ciocca «e presteremo al 118 i nostri due ponti radio. Uno scambio molto vantaggioso, se questo accordo andrà in porto risparmieremo molto denaro pubblico».** Nel caso l'operazione non dovesse andare in porto ci sarà un regolare bando di gara di affidamento a cui tutti potranno partecipare. Trenta i giorni di tempo per decidere sul da farsi.

Oltre all'annuncio sulla questione dei ponti radio, nella riunione di Agnone si è parlato delle novità che la nuova legge che regola le attività della Protezione Civile molisana. La più importante riguarda il fatto che l'Agenzia tornerà ad essere coordinata direttamente dal presidente della Giunta e non più da un commissario (attualmente è Sandra Scarlatelli). Inoltre, gli uffici per la Ricostruzione post terremoto (che rimarranno attivi fino al 2018) e la Protezione Civile non saranno più due cose distinte. A Sandra Scarlatelli il compito di traghettare l'Agenzia da quello che è stato a quello che invece diventerà.

Ad Agnone Ciocca ha parlato anche di quelli che lui ha definito i molteplici problemi ereditati dalla gestione precedente: «Pagamenti, anticipazioni ed entrate finivano in un unico fondo dal quale poi si attingeva per tutti i pagamenti, senza distinzione alcuna, anche quelli non suffragati da idonea copertura. Nessun bilancio sino a poco tempo fa, nessun collegio sindacale o revisore dei conti. Fatto questo che ha generato - in questo lasso di tempo - non poche confusioni e ritardi, oltre a una lunga serie di irregolarità contabili che, in questi mesi, ho sottoposto puntualmente alle autorità competenti, cioè Corte dei Conti e Procura della Repubblica.

E ricordo: i fondi di **San Giuliano di Puglia**, oltre dieci milioni di euro di cui, nel passaggio dalla Struttura Commissariale all'Arpc, non si riesce ad individuare l'utilizzo tanto che sembrano essere svaniti nel nulla. Senza contare i due milioni e oltre di euro di **fatture non coperte da alcun impegno di spesa** e per le quali certamente troveremo una

Protezione Civile: ponti radio a costo zero grazie al 118. Costavano 200 mila euro l'anno

soluzione contabile, ma di fatto sono l'esempio concreto di un modo di agire al di fuori delle regole e delle norme che fortunatamente non ci appartiene».

Poi una precisazione per il **personale**: «Per evitare confusioni anche sotto il profilo delle risorse professionali da impegnare per le attività di Protezione Civile, mi preme ribadire con forza che **il personale rientrerà nelle posizioni lavorative precedenti quindi alle dipendenze della Presidenza della Giunta regionale, come in passato**. Ciò eviterà quelle confusioni alle quali abbiamo assistito a seguito del concorso pre-elettorale che ha selezionato personale che si sarebbe dovuto occupare di ricostruzione, ma che di fatto è stato impiegato anche per attività non inerenti la stessa».

Tra i progetti a più lungo raggio la realizzazione di una nuova sede «moderna, sicura e a misura dei nostri numeri e delle nostre esigenze». Ma soprattutto capace di accogliere anche le associazioni regionali di volontariato «che sono la colonna portante del sistema di Protezione civile in questa regione».

(AD)

(Pubblicato il 14/05/2015)

Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: 72 operai arsi vivi

- Rai News

Il caso

Filippine, incendio in una fabbrica di scarpe: 72 operai arsi vivi

Il fuoco è divampato in un calzaturificio a nord i Manila. Gli operai lavoravano per sei euro al giorno

Incendio in una fabbrica di infradito: 45 morti nelle Filippine Filippine, inferno di fuoco nella fabbrica di infradito: oltre 70 operai arsi vivi (video)

Condividi

14 maggio 2015

E' di 72 morti il bilancio pressoché definitivo dell'incendio che ieri ha devastato una fabbrica di calzature alle porte di Manila, capitale delle Filippine. Il bilancio è stato comunicato dal sindaco di Valenzuela, Rex Gatchalian, secondo il quale il numero dei dispersi adesso corrisponde a quello dei cadaveri ritrovati.

I soccorritori hanno recuperato decine di cadaveri inceneriti dall'edificio a due piani che ospitava la fabbrica situata nella zona industriale di Valenzuela, a Nord di Manila. A non avere scampo sono stati tutti gli operai che lavoravano ai piani superiori, che non avevano vie d'uscita. "Stiamo indagando per capire cosa sia successo ma è evidente che ci saranno delle conseguenze giudiziarie", ha detto Leonardo Espina, capo della polizia nazionale.

"Paga giornaliera di 6 Euro"

Gli operai che lavoravano nella fabbrica - secondo i racconti dei sopravvissuti - non disponevano di alcuna protezione particolare contro le esalazioni tossiche, né avevano ricevuto istruzioni in caso di incendio. La paga giornaliera nelle fabbriche di calzature è di circa 6 euro.

Nepal, la terra torna a tremare: nuova scossa di magnitudo 4.9

- Rai News

Non ci sarebbero vittime

Nepal, la terra torna a tremare: nuova scossa di magnitudo 4.9

Nuovo sisma nel paese colpito nelle ultime settimane da due devastanti terremoti. Almeno 9mila le vittime, oltre 21mila i feriti. Intanto le spedizioni sull'Everest sono state bloccate per tutto il 2015

(Ansa)

Nepal, disperso elicottero Usa che portava soccorsi alle vittime del terremoto: a bordo 8 persone Nepal, la vita dopo il terremoto Nepal, la vita quotidiana dopo il terremoto Nepal, l'allarme dell'Unicef: a rischio malattie 15mila bambini Sisma in Nepal: rintracciati gli ultimi italiani segnalati. Il bilancio sale a 7.557 morti Il Nepal trema ancora: scossa di 7.4. Crolla un palazzo, 4 morti. Due vittime anche in India

Condividi

15 maggio 2015

La terra continua a tremare in Nepal. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.9 è stata registrata alle 7:27 ora locale, epicentro del sisma 65 km a ovest della capitale Kathmandu.

Il paese nelle ultime tre settimane è stato colpito da due devastanti terremoti che hanno causato almeno 9.000 morti e 21.000 feriti. L'ultima scossa, quella di venerdì, di magnitudo 7.3, ha causato 110 morti.

Intanto sono state cancellate per tutto il 2015 le spedizioni sull'Everest. Secondo le autorità locali centinaia di turisti stranieri sono ancora dispersi, probabilmente sepolti sotto la neve.

Lo stop alle escursioni è un brutto colpo per l'economia di questo paese, in ginocchio dopo il terremoto. Solo quest'anno il governo ha guadagnato 375 milioni di rupie (oltre 3,2 milioni di euro) e ha rilasciato permessi a 340 stranieri e 18 nepalesi.

Rilevare terremoti con smartphone GPS: un esempio originale di Crowdsourcing

Rilevare terremoti con smartphone GPS: un esempio originale di Crowdsourcing

Pericolosità sismica globale. I simboli mostrano le poche regioni del mondo dove i cittadini e le organizzazioni ricevono attualmente allarmi terremoto e i tipi di dati usati per generare gli allarmi.

14 Maggio 2015 Renzo Carlucci

Un'idea originale pubblicata da ricercatori provenienti dal Geological Survey degli Stati Uniti (USGS) illustra interessanti progressi della scienza nella possibilità di avvisare la popolazione della presenza di terremoti. L'osservazione alla base dello studio è che la maggior parte del mondo non riceve allarme sismico principalmente a causa dei costi coinvolti nella costruzione di reti di monitoraggio scientifiche.

Un gruppo di ricercatori presso la US Geological Survey (USGS) propone una soluzione, per lo meno originale, atta a colmare questa lacuna: rilevare un terremoto quasi immediatamente con il GPS incluso nello smartphone che sempre più gli esseri umani possiedono, aggiungendo così alle funzioni già presenti nel multi-dispositivo, un ulteriore compito per funzionare come sensore sismico itinerante.

Diversi esperimenti sono stati condotti per validare l'approccio proposto. La prima sfida era di determinare molto semplicemente, quanti telefoni sarebbero necessari per rilevare un terremoto virtuale e se sarebbero in grado di farlo abbastanza rapidamente per poter avvisare il resto della regione poiché un'onda elettromagnetica viaggia molto più veloce di un'onda sismica. Hanno dovuto prendere in considerazione il fatto che alcuni smartphone sarebbero estinti, o fuori rete, o si sarebbero trasferiti con i loro proprietari. Ma se, contemporaneamente, un gran numero di telefoni nello stesso settore riferiti allo stesso tempo fanno lo stesso spostamento di almeno 5 centimetri nella stessa direzione, ciò indica la presenza di un terremoto. Una simulazione ha dimostrato che con la partecipazione del 0,2% della popolazione locale, circa 4.700 persone, il terremoto simulato potrebbe essere rilevato in soli 5 secondi, un tempo abbastanza veloce per emettere un avviso.

Il Crowdsourcing è un fenomeno importante, che ha iniziato ad essere utilizzato attraverso le scienze e deve essere preso in seria considerazione. Visti i tempi lunghi di ripetizione tra terremoti e tsunami e i budget limitati con cui adottare misure preventive, il crowdsourcing può essere una parte importante nella costruzione e manutenzione dei sistemi operativi di allarme. Il Crowdsourcing riduce drasticamente i costi marginali connessi perché i costi di sensori e di comunicazione sarebbero assunti dai beneficiari del sistema. Inoltre, la spinta commerciale per ci porta ad avere sempre maggiori prestazioni nel posizionamento globale dovrebbe garantire che una rete di sensori crowdsourcing si avvarrebbe sempre della tecnologia più recente, senza bisogno di grandi spese in conto capitale per periodici aggiornamenti per le attrezzature. Inoltre tali dispositivi possono essere utilizzati non solo per raccogliere le osservazioni utilizzate per emettere avvisi, ma anche per fornire questi avvertimenti al pubblico. Questo permetterà di inviare avvisi da personalizzare in base alla posizione di un utente, migliorando l'efficacia del sistema attraverso un processo di feedback: più utenti interagiscono con il sistema, più efficace sarà in futuro la riduzione dell'impatto futuro di terremoti e tsunami.

Maggiori informazioni nell'articolo originale:

Crowdsourced earthquake early warning, Sarah E. Minson, Benjamin A. Brooks, Craig L. Glennie, Jessica R. Murray, John O. Langbein, Susan E. Owen, Thomas H. Heaton, Robert A. Iannucci, Darren L. Hauser, Science Advances 10 Apr 2015, Vol. 1 no. 3 e1500036 DOI: 10.1126/sciadv.1500036

<http://advances.sciencemag.org/content/1/3/e1500036>

Published By

American Association for the Advancement of Science

Online ISSN 2375-2548

Marina Militare, verso il restyling della flotta. In arrivo nuove navi più veloci

Marina Militare, verso il restyling della flotta. In arrivo nuove navi più veloci

di Redazione

giovedì 14 maggio - 15:54

A- A- A+

Condividi La Marina Militare si rinnova: presto nuove navi più veloci e duali. «Noi stiamo dismettendo navi da dieci anni per vetustà. Questa è la fase in cui questo processo aumenta ed è maggiormente percepibile: basti pensare al Vittorio Veneto, al Doria, al Duilio. Nei prossimi anni continuerà la dismissione fino a perdere 50 navi. Entreranno in servizio presto nuove unità che potranno navigare con equipaggi ridotto». L'annuncio è del capo di stato Maggiore della Marina militare, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, a margine della cerimonia di ammaina bandiera delle corvette Minerva e Sibilla ad Augusta.

Nuovi gioielli per la Marina Militare «Le nuove navi – ha aggiunto De Giorgi – saranno costruite per avere una vita più lunga, grazie a spazi maggiori di manutenzione. Potranno navigare con motori elettrici fino a dieci nodi. Anche con un solo motore diesel acceso». Su sei pattugliatori c'è già la copertura finanziaria, ed è stato dato il via libera al cantiere, mentre il Parlamento ne ha approvati dieci in base alla disponibilità economica. «Saranno navi rivoluzionarie e duali – ha precisato l'ammiraglio De Giorgi – sotto il ponte di volo c'è uno spazio cablato e condizionato e col pavimento strutturato per sorreggere moduli di vario tipo, dal container standard, quello mercantile, o appositamente realizzati per entrare nella pancia della nave e costituire magari un ospedale».

Insieme alla Protezione civile Navi molto veloci che hanno pure un ruolo di Protezione civile: in caso di terremoto o dissesto idrogeologico possono subito fornire elettricità a seimila persone e acqua potabile. Avendo il ponte di volo con gli elicotteri potranno portare via i feriti, con uno spazio attrezzato per l'ospedale potranno subito stabilizzare i feriti più gravi e procedere all'evacuazione. «Sono navi concepite per uso duale – ha concluso l'ammiraglio De Giorgi – però sono navi che fanno anche la sicurezza in alto mare perché avranno il cannone e tutti i loro equipaggiamenti che potranno essere aggiornati con facilità».

Bollettino meteo della Protezione Civile per il 14 e il 15 maggio 201
5

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 14/05/2015

[Temporalmente nel Nord Italia](#)

Dalla tarda serata di oggi, giovedì 14 maggio 2015, e per le successive 24-36 ore si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Provincia autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento ed eventi grandinigeni localmente di forte intensità.

[Torna indietro](#)

Maltempo, scatta l'allerta al Nord: rischio grandine Meteo

Allerta meteo al Nord: in arrivo piogge, temporali e grandinate - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Allerta meteo al Nord: in arrivo piogge, temporali e grandinate
14 maggio 2015

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Allerta meteo al Nord: in arrivo piogge, temporali e grandinate

Si attendono acquazzoni su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino e Friuli. Maltempo in vista anche su Lombardia e Veneto

18:01

- Una perturbazione atlantica raggiungerà in tarda serata le regioni settentrionali, portando aria fredda, piogge e temporali, con possibilità anche di forti grandinate. In base a queste previsioni la Protezione civile ha emesso un'allerta meteo. Si attendono acquazzoni su Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino e Friuli Venezia Giulia, con fenomeni localmente molto intensi e vento forte. Piogge in vista anche su Lombardia e Veneto.

Il Dipartimento della Protezione civile ha inoltre valutato una criticità rossa per venerdì per rischio idraulico sul nord ovest e sulla pianura occidentale della Lombardia. Criticità arancione invece per rischio idraulico sulla pianura orientale lombarda e per rischio idrogeologico sulla zona delle prealpi centrali lombarde, per la provincia autonoma di Trento e una parte del Veneto.

[Invia un commento](#)

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione Login X](#)

[Invia commento](#)

Ciao

[Pubblica su Facebook](#)

[Esci Disclaimer](#)

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

[I vostri messaggi](#)

[Più recenti](#) [Più votati](#)

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

Maltempo, scatta l'allerta al Nord: rischio grandine Meteo

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Filippine, incendio in fabbrica a Manila: 72 operai morti - VIDEO

- Yahoo Notizie Italia

Filippine, incendio in fabbrica a Manila: 72 operai morti - VIDEO Scritto da Avl | Askanews - 3 ore fa

Milano, 14 mag. (askanews) - Nessuna via di fuga per gli operai che stavano lavorando in una fabbrica di calzature che è stata distrutta dalle fiamme a Manila. Nell'incendio sono morte 72 persone.

Nepal, Save the Children: corsa contro il tempo prima di ... -2-

- Yahoo Notizie Italia

Nepal, Save the Children: corsa contro il tempo prima di ... -2- Scritto da Cls/red | Askanews - 7 ore fa

Roma, 14 mag. (askanews) - Molte famiglie scelgono di dormire nelle tende, in rifugi improvvisati o all'aperto piuttosto che a casa. Le loro abitazioni sono state danneggiate o distrutte e hanno paura di altre scosse di assestamento o di un altro terremoto. "A Kathmandu ci sono tende e teloni praticamente ovunque. Siamo molto preoccupati per l'impatto emotivo subito dai bambini colpiti da questi terremoti e per l'angoscia che stanno provando a causa del trauma che ha investito le loro vite, ancora di più dopo le nuove scosse", aggiunge Borja. "Potrebbero volerci anni per recuperarli emotivamente. La seconda scossa ha infatti generato un nuovo livello di forte incertezza e chi è stato già colpito non sa se aspettarsi un'altra scossa mortale".

Mef sospende imposte contribuenti E.Romagna colpiti da alluvione

- Yahoo Notizie Italia

Mef sospende imposte contribuenti E.Romagna colpiti da alluvione Scritto da red-cip | Askanews - 12 ore fa

Roma, 14 mag. (askanews) - Sono sospesi i versamenti e gli adempimenti tributari nei confronti dei contribuenti dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione che si è verificata dal 4 al 7 febbraio 2015. Lo stabilisce un decreto firmato dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La sospensione, che interessa gli adempimenti e i pagamenti con scadenza compresa tra il 4 febbraio e il 30 settembre 2015, riguarda anche i versamenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e gli accertamenti esecutivi.